

MODENA ECONOMICA

PERIODICO DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Numero 1
gennaio
febbraio
2018



DOSSIER
ALTERNANZA
SCUOLA-LAVORO

PAGANI AUTO:
NUOVO MUSEO
E ATELIER

STARTUP INNOVATIVE
IN RAPIDA
EVOLUZIONE

SCENARIO ECONOMICO
FAVOREVOLE
NEL 2018



Camera di Commercio
Modena

Numero 1 gennaio-febbraio 2018



Camera di Commercio
Modena



Modena Economica

Bimestrale della Camera di
Commercio di Modena

Pubblicazione registrata presso il
Tribunale di Modena al n. 472 in
data 20.11.1968

Editore

Camera di Commercio Industria
Artigianato Agricoltura

Via Ganaceto 134

41121 Modena

Tel. 059/208259

ufficio.stampa@mo.camcom.it

Direttore Responsabile
Stefano Bellei

Caporedattore
Massimiliano Mazzini

Vicecaporedattore
Elisabetta Silvestri

In Redazione
Maura Monari
Marzia Pinelli



Associata USPI
Unione Stampa Periodica
Italiana

DOSSIER

- 2 Premio "Storie di alternanza": via alle candidature
- 4 Contributi per percorsi di alternanza scuola-lavoro
- 6 Una estate in alternanza per gli studenti modenesi

INIZIATIVE

- 8 Parole e Imprese: una rassegna per riflettere
- 10 Crescere imprenditori: un bilancio dell'iniziativa
- 12 Dal 2018 scatta l'obbligo del codice LEI
- 14 Pagani Automobili: nuovo museo e atelier

INNOVAZIONE

- 17 Startup innovative: una galassia in rapida evoluzione
- 19 Libri digitali: il nuovo servizio delle camere di commercio
- 21 Fattura elettronica verso P.A., imprese e privati

EXPORT

- 22 Con Promec sui mercati mondiali
- 25 Contributi per l'internazionalizzazione delle imprese modenesi

INDICATORI

- 26 Industria manifatturiera: un 2017 in positivo
- 30 Scenario economico favorevole nel 2018
- 34 Registro imprese: torna al saldo positivo nel 2017
- 37 Le imprese guidate da under35 a Modena
- 39 Continua l'ascesa delle imprese guidate da stranieri
- 40 Crescono le imprese in rosa nell'anno 2017
- 41 Occupazione: migliorano gli indicatori della provincia

TIPICITA'

- 43 DOP e IGP: un patrimonio in costante crescita

NOTIZIE

- 46

Premio “Storie di alternanza”: VIA ALLE CANDIDATURE

L'alternanza strategia educativa per collegare la scuola al mondo del lavoro. Iniziata la seconda sessione della competizione di Unioncamere

DANIELA PIOGGIA

Il Premio “Storie di alternanza” è un'iniziativa delle Camere di commercio italiane, che ha l'obiettivo di accrescere la qualità e l'efficacia dei percorsi di alternanza scuola-lavoro, rendendo l'esperienza davvero significativa per gli studenti, che hanno la possibilità di “raccontare” le attività svolte e le competenze acquisite, realizzando un video.

Il progetto che è partito a settembre 2017 intende valorizzare e dare visibilità ai racconti dei progetti d'alternanza realizzati dagli studenti e dai tutor delle scuole superiori.

L'alternanza con la Legge 13 luglio 2015, n. 107 “La Buona Scuola” è diventata obbligatoria nel secondo biennio e nell'ultimo anno della scuola secondaria di secondo grado a partire dall'anno scolastico 2015/2016. Con le 400 ore previste per gli istituti tecnici e professionali e le 200 ore per i licei è diventata una strategia educativa, dove l'impresa è invitata ad assumere un ruolo complementare all'aula nel percorso di istruzione degli studenti, in modo da contribuire alla realizzazione di un collegamento tra scuola e mondo del lavoro.

Il premio “Storie di alternanza” offre agli studenti dei licei e degli Istituti tecnici e professionali l'opportunità di raccontare i progetti di alternanza realizzati a partire dall'entrata in vigore della legge 13 luglio 2015 n. 107 e documentati con un racconto multimediale (video) in modo da consentirne la diffusione via web.

Il progetto - aperto a tutte le scuole superiori - prevede due livelli di partecipazione: il primo locale, promosso e gestito dalle Camere di commercio ed il secondo nazionale, gestito da Unioncamere, cui si accede solo se si supera la selezione locale.

La Camera di Commercio di Modena ha messo a disposizione delle scuole secondarie di secondo grado della provincia 5.000 euro per ciascuna sessione temporale.

Alla prima sessione - che si è chiusa il 27 ottobre 2017 - hanno partecipato l'Istituto Tecnico Statale Ignazio Calvi di Finale Emilia e l'Istituto Tecnico Industriale Statale Enrico Fermi di Modena.

Il primo ha raccontato l'applicazione delle conoscenze di mecatronica all'agricoltura nel video presentato dal titolo “Verso l'agricoltura 3.0”. Il secondo istituto,



storie di alternanza

nel video dal titolo "Analisi Aceto Balsamico Tradizionale di Modena con il metodo classico e l'innovazione con Acetikit" ha presentato il kit inventato dagli studenti delle classi terze di chimica che consente a chiunque di controllare la batteria di ABTM.

I video che hanno raccontato l'alternanza sono stati esaminati da una Commissione istituita presso la Camera di Commercio: entrambe le scuole si sono aggiudicate il premio ed hanno partecipato alla selezione nazionale istituita dall'Unioncamere a Roma. Il premio vinto nella prima sessione dalle scuole Calvi di Finale Emilia e Fermi di Modena sarà destinato all'acquisto di libri, materiali scolastici o alla realizzazione di attività didattiche.

La seconda sessione si è aperta il 1° febbraio 2018: le scuole superiori possono pertanto candidare i video più meritevoli, presentando la domanda alla Camera di Commercio entro il 20 aprile. I video premiati a livello locale potranno concorrere al premio nazionale. Per maggiori informazioni www.mo.camcom.it.

TAVOLO DI CO-PROGETTAZIONE PER LA STANDARDIZZAZIONE DEI PERCORSI DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Unioncamere regionale e l'Ufficio scolastico regionale hanno siglato a ottobre 2017 un protocollo d'intesa per la promozione dell'alternanza scuola lavoro, che prevede come primo impegno da parte di Unioncamere la proposta alle scuole di percorsi standard di alternanza scuola-lavoro. La Camera di commercio di Modena, supportata dalla stretta e proficua collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale (Ufficio VIII- Ambito territoriale di Modena), per dar corso al suddetto protocollo d'intesa ha convocato un primo tavolo di co-progettazione scuole-imprese in data 11 gennaio 2018, che si prefiggeva di individuare le competenze standard da sviluppare nei percorsi di alternanza per l'indirizzo tecnico "Amministrazione Finanza e Marketing" e per l'indirizzo professionale "Servi commerciali", i più diffusi sul territorio provinciale. L'invito è stato esteso infatti agli 11 Istituti superiori di secondo grado caratterizzati dai suddetti indirizzi e a PMI individuate dalle medesime scuole, in quanto soggetti ospitanti con notevole esperienza sul tema. Il 26 febbraio scorso la Camera ha riconvocato le scuole interessate dall'indirizzo AFM per concludere il documento finale, comprensivo delle competenze trasversali da conseguire nel triennio grazie ai percorsi di alternanza. Il 5 marzo si è concluso il medesimo tavolo di lavoro per quanto riguarda l'indirizzo professionale "Servizi commerciali".

Conciliare le esigenze delle scuole legate ai profili in uscita dettati a livello ministeriale e le esigenze delle imprese non è facile, ma il tavolo di co-progettazione si è rivelato molto utile e costruttivo per entrambe le parti e sia i docenti presenti sia gli imprenditori hanno collaborato fattivamente alla stesura di un documento, che verrà divulgato presso tutte le scuole coinvolte e che potrà favorire omogeneità e semplificazione nella progettazione dei percorsi di alternanza scuola lavoro.

Contributi per percorsi DI ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Al via il secondo bando della Camera di Commercio per supportare le imprese e altri soggetti che ospitano studenti in stage nell'anno scolastico 2017-2018

Dopo il successo del primo bando che ha visto 113 imprese partecipanti e un ammontare di oltre 72 mila euro di contributi concessi, la Camera di commercio di Modena ha varato la seconda edizione dell'iniziativa volta a promuovere i percorsi di alternanza scuola lavoro attraverso il sostegno alle spese degli enti ospitanti. Questo secondo bando infatti prevede l'assegnazione di incentivi a fondo perduto a favore di imprese e altri soggetti disposti ad ospitare in alternanza studenti della scuola secondaria di secondo grado o dei centri di formazione professionale (CFP). Il contributo è finalizzato a coprire, in parte, gli oneri sostenuti dalle imprese ospitanti nel percorso di affiancamento degli studenti

durante lo stage in azienda. Le risorse stanziare ammontano complessivamente a 175.000 euro e sono destinate a finanziare gli stage in alternanza programmati a partire dall'1 settembre 2017 fino al 15 giugno 2018.

Destinatari del contributi sono le imprese di qualunque dimensione, le associazioni di categoria, gli enti pubblici e privati, ivi inclusi quelli del terzo settore, gli ordini professionali, i liberi professionisti. Tutti questi soggetti devono avere la sede nella provincia di Modena ed essere iscritti al Registro nazionale alternanza scuola-lavoro:

<http://scuolalavoro.registroimprese.it>

L'agevolazione sarà così modulata: 600 euro per la realizzazione da 1 a 5 per-

corsi individuali di alternanza scuola-lavoro; 1.000 euro per la realizzazione da 6 o più percorsi individuali di alternanza scuola-lavoro; 200 euro ulteriori nel caso di inserimento in azienda di studente/i diversamente abile/i certificato/i ai sensi della Legge n. 104/92.

Le domande di contributo possono essere inviate dal 1° al 30 marzo 2018 esclusivamente in modalità telematica mediante la piattaforma WebTelemaco, con firma digitale del legale rappresentante dell'impresa/soggetto ospitante diverso dalle imprese o di un soggetto delegato. Sul sito della Camera di Commercio è possibile consultare il bando e le istruzioni operative per le istanze.

L'ammissione al contributo avverrà sino



Registro Nazionale per l'alternanza

ScuolaLavoro

Il portale delle Camere di Commercio

Area aperta e consultabile gratuitamente

Cerca i soggetti che offrono percorsi di alternanza scuola-lavoro ed apprendistato

ricerca per nome o parole chiave provincia percorso

attività economica prevalente (Ateco)

figura professionale

Alternanza scuola-lavoro Apprendistato

**Legge**

Il Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro

**Iter**

per imprese, enti ed istituti scolastici

**Profilo**

iscrivi o modifica le informazioni dei percorsi offerti

- Impresa
- Ente pubblico
- Ente privato
- Professionista

ad esaurimento dei fondi disponibili previa verifica di ammissibilità ai sensi di quanto previsto dal bando.

Gli esiti del procedimento istruttorio saranno comunicati ai soggetti beneficiari - tramite PEC - entro 30 giorni dall'approvazione della graduatoria con determinazione dirigenziale.

I soggetti beneficiari dovranno in seguito inviare la rendicontazione, esclusivamente in modalità telematica, con firma digitale del legale rappresentante dell'impresa/soggetto ospitante diverso dalle imprese o di un soggetto delegato, entro 30 giorni dalla conclusione del percorso formativo (nel caso di realizzazione di più percorsi, come indicato sul modulo di domanda, il termine decorre dalla conclusione dell'ultimo percorso) o entro 30 gg dalla notifica di concessione nel caso di percorsi già conclusi. In fase di rendicontazione andrà presentata la documentazione attestante il numero di percorsi indicati sul modulo di domanda.

Per ulteriori informazioni è possibile contattare lo Sportello Genesi della Camera di Commercio, tel. 059/208816, e-mail genesi@mo.camcom.it.

MODENA AI VERTICI PER ISCRITTI AL REGISTRO ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO

Il Registro nazionale per l'alternanza scuola-lavoro è il portale in cui sono iscritti i soggetti che offrono percorsi di alternanza scuola-lavoro ed apprendistato; è istituito presso le Camere di commercio in accordo con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca sentito il Ministero dello Sviluppo economico e il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. Il Registro è composto da un'area aperta e consultabile gratuitamente all'indirizzo www.scuolalavoro.registroimprese.it in cui sono visibili le imprese e gli enti pubblici e privati disponibili a svolgere percorsi di alternanza; inoltre è presente una sezione speciale del Registro delle Imprese di cui all'art. 2188 del Codice Civile, a cui devono essere iscritte le imprese per l'alternanza scuola-lavoro; tale sezione consente la condivisione, nel rispetto della normativa sulla tutela dei dati personali, delle informazioni relative all'anagrafica, all'attività svolta, ai soci e agli altri collaboratori. La provincia di Modena, con 764 soggetti è una delle prime province in Italia per numerosità di iscritti al portale. Risulta infatti prima provincia in Emilia-Romagna e sesta a livello nazionale dopo Torino 1.468, Bergamo 1.170, Brescia 1.139, Firenze 983 e Verona 838. In Italia sono 24.329 le imprese, enti e professionisti iscritti al Registro alla data del 16 febbraio 2018 e risultano in costante aumento.

Una estate in alternanza

PER GLI STUDENTI MODENESI

Al via l'iniziativa mirata a favorire il raccordo scuola-lavoro offrendo agli studenti di IV superiore stage formativi in azienda nel periodo estivo

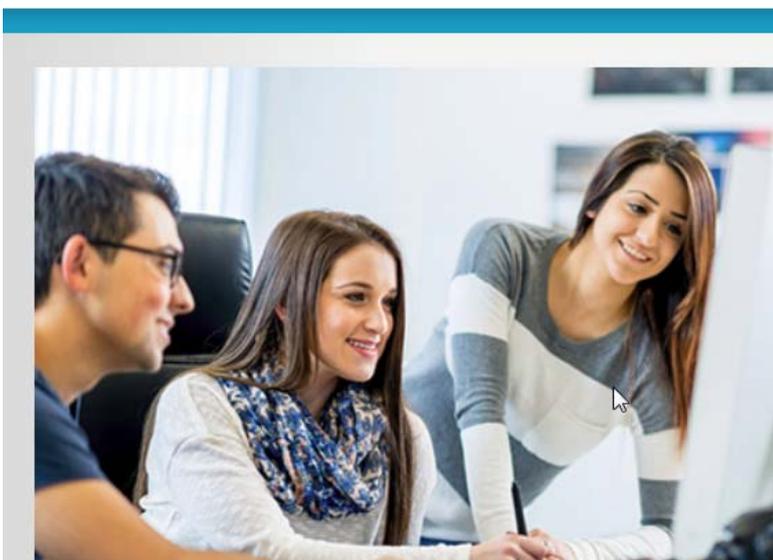
Come negli anni scorsi, anche nel 2018 ci sarà la possibilità di trascorrere una "estate in alternanza" per gli studenti delle classi IV delle scuole superiori di Modena. Non proprio tutta, ma saranno 4 le settimane di stage offerte ai giovani interessati all'iniziativa finanziata dalla Camera di commercio di Modena e svolta in collaborazione con l'Ufficio VIII Ambito territoriale di Modena e le Scuole Secondarie di II grado della provincia aderenti, con lo scopo di favorire il raccordo scuola-lavoro e di consolidare l'esperienza svolta durante l'anno scola-

stico.

Gli stage formativi e orientativi in azienda avranno l'obiettivo di rafforzare negli studenti la comprensione dei concetti collegati al mondo economico produttivo; la conoscenza di un ambiente di lavoro sul piano organizzativo (orari, gerarchie, ritmi di lavoro); l'applicazione delle proprie conoscenze e competenze all'interno di una realtà lavorativa.

Le attività, svolte entro il 15/09/2018, saranno in diretta continuità con il progetto di alternanza scuola-lavoro svolto nel corso dell'anno scolastico 2017-

2018, per garantire alle imprese o enti interessati la possibilità di ospitare nel periodo scelto gli stessi studenti che abbiano svolto con profitto lo stage curricolare presso di loro. La struttura ospitante, sia essa un'impresa o un altro soggetto (libero professionista, ente pubblico, ente privato) dovrà erogare allo studente una borsa di studio di 400 euro entro 30 gg dalla conclusione dello stage estivo. La Camera di Commercio si impegna a riconoscere agli Istituti partecipanti, un contributo per le attività correlate all'iniziativa "Estate in alternanza".





za", svolte dai tutor scolastici, nella misura del 50% delle spese effettivamente sostenute. I tirocinanti vengono assicurati dalle scuole contro gli infortuni sul lavoro presso l'INAIL, nonché per la responsabilità civile presso compagnie assicurative operanti nel settore.

MODALITA' OPERATIVE E SCADENZE

Il progetto è cadenzato come segue: entro il 28/3/18 le scuole interessate a partecipare all'iniziativa dovranno inviare via pec la loro adesione alla Camera di Commercio. Entro il 28/4/18 gli studenti di IV delle scuole aderenti dovranno comunicare al tutor scolastico referente per l'alternanza il proprio interesse ad effettuare lo stage estivo. In base alle adesioni degli studenti, i tutor scolastici si attiveranno per proporre ai relativi soggetti ospitanti la possibilità di poter accogliere in continuità, nel periodo estivo, i medesimi studenti. Entro il 31/5/18 i soggetti che avranno dato disponibilità a proseguire lo stage nel periodo estivo con gli stessi studenti ospitati nel periodo curricolare, dovranno comunicare alle scuole le 4 settimane di svolgimento dello stage, anche non consecutive. Entro il 7/6/18 le scuole dovranno inviare via pec l'elenco degli stage estivi attivati. Entro il 7/7/18 la Camera di Commercio invierà alle scuole la comunicazione relativa al

contributo concesso, in base al numero di stages attivati. Infine, entro il 15/10/2018 le scuole dovranno inviare alla Camera l'elenco complessivo dei percorsi estivi regolarmente conclusi, nonché la dichiarazione del dirigente scolastico in merito alle spese effettivamente sostenute per le ore svolte dai tutor scolastici referenti dei medesimi percorsi di alternanza scuola lavoro, a fronte delle quali verrà liquidato il contributo della Camera di Commercio. Per ulteriori informazioni: tel. 059/208266 o in alternativa contattare direttamente il tutor scolastico di riferimento.

INCONTRI CON LE SCUOLE SUPERIORI DI MODENA

La Camera di commercio di Modena organizza durante l'anno scolastico incontri orientativi gratuiti rivolti agli studenti delle scuole superiori di II grado, che possono rientrare nelle ore di alternanza obbligatorie previste dalla legge 107/2015. L'iniziativa, in atto ormai da oltre 10 anni, ha visto crescere in maniera esponenziale il numero dei partecipanti: si è passati da un centinaio di studenti appartenenti a 3 diverse scuole nel 2006 agli 846 studenti di 8 differenti scuole ospitati nel 2017, anno in cui sono state realizzate 20 lezioni. Nei primi tre mesi del 2018 sono state realizzate già 10 lezioni per 483 studenti di 4 istituti superiori.

Gli argomenti trattati possono variare in base alle richieste dei docenti e del percorso di studi degli interessati. Solitamente si tratta di incontri di due ore che hanno l'obiettivo di illustrare la struttura economica modenese con riferimento ai principali distretti, nonché i dati dell'indagine Excelsior sui fabbisogni occupazionali delle imprese modenesi, a cui segue una parte dedicata alla creazione d'impresa ed un approfondimento sul Registro Imprese.

Parole e Imprese: UNA RASSEGNA PER RIFLETTERE

Con la presentazione del libro *American Ice Dream*, storia di un imprenditore italiano negli USA, si è aperta la seconda edizione della rassegna promossa dal Comitato Giovani Imprenditori di Modena

Il Comitato per l'imprenditoria giovanile per il secondo anno consecutivo, grazie al supporto anche economico della Camera di Commercio di Modena, si fa promotore di un'iniziativa rivolta ai giovani imprenditori per stimolare una riflessione e discussione condivisa su temi di interesse economico, sociale e culturale per il nostro territorio.

E lo fa attraverso una rassegna, nata nel 2017, dal titolo *Parole e Imprese* in cui ad un libro di recente pubblicazione è associato il racconto di imprese e startup del territorio provin-

ciale e nazionale. Per il 2018 si è scelto di mantenere il nome ma di cambiare la formula al fine di dare alla rassegna un taglio più formativo. Nel corso dell'anno infatti saranno presentati libri i cui autori sono essi stessi imprenditori che vivono e lavorano in Italia e all'estero. La presentazione sotto forma di talk, della durata di 1 ora e 30 minuti, offrirà al pubblico concetti teorici e strumenti pratici da poter riutilizzare immediatamente.

La rassegna si è aperta il 16 gennaio con la presentazione del libro Ameri-

can *Ice Dream*, storia di un imprenditore italiano che ci è riuscito (Roi edizioni). E' stato lo stesso autore, Stefano Versace, a raccontare al pubblico modenese come ha realizzato un sogno ambizioso: aprire la catena di gelaterie artigianali più grande degli Stati Uniti puntando sul made in Italy.

Versace è un esperto di finanza applicata all'economia reale che ha lavorato come broker presso le più importanti compagnie internazionali di brokeraggio assicurativo, dapprima in Italia e poi in Venezuela. Rientrato



Il Comitato imprenditoria giovanile della Camera di Commercio di Modena

in Italia, si trasferisce ad Urbino con la famiglia dove decide di aprire un ristorante. Ma ben presto matura la convinzione che l'Italia non è il paese dove vuole fare impresa ed elabora un nuovo piano: aprire la catena di gelaterie più grande degli Stati Uniti. Si trasferisce a Miami e nel 2013 fonda la Stefano Versace - Gelateria Italiana & Gourmet (oggi Stefano Versace Gelato). In breve, cioè l'anno seguente, in occasione del Gelato World Tour a Austin (TX), la Stefano Versace Gelato riceve il premio come migliore gelateria degli Stati Uniti. Con il suo gelato all'italiana, Versace ha avuto un grande successo e in soli quattro anni di attività ha aperto 31 gelaterie negli USA. E si prepara a espandere il business a Dubai, in Iran e in Cina con un piano industriale che punta all'apertura di 150 punti vendita entro il 2021.

American Ice dream è il suo libro biografico - la storia di un sogno realizzato - con un forte contenuto formativo e motivazionale che "ho scritto - dice Versace - per offrire ai lettori un metodo e degli strumenti per avviare un progetto imprenditoriale che abbia solide basi e un respiro internazionale".

Nel libro Versace affronta, con un taglio personale ed esperienziale, come costruire un big project di successo pianificando con cura, determinazione e realismo le diverse fasi: dall'analisi del mercato al reperimento dei capitali iniziali, dalla scelta dei collaboratori e dei business partner al brand e al suo posizionamento. Ogni fase richiede una dose di coraggio e ammette un margine di errore perché fare è più importante che rivedere e controllare costantemente il piano alla ricerca della perfezione.

Versace ha raccontato ai presenti all'incontro, sulla base della sua esperienza di imprenditore e di esperto di finanza, come investire all'estero e realizzare i propri sogni imprenditoriali guardando oltre i confini nazionali: "il punto è che c'è molto da sapere prima di lanciare il proprio business. E molto altro da non fare per evitare che un sogno fallisca in partenza. Se hai in mente di partire per gli States e di avviare lì la tua azienda con successo, devi ad esempio conoscere il mercato, i concetti di credit history e credit score - afferma Versace - se l'obiettivo è investire all'estero è necessario infatti sviluppare una mentalità internazionale, conoscere il paese di destinazione e le sue regole.

Prima di trasferirmi a Miami - continua Versace - ho studiato il mercato scoprendo che gli americani sono i secondi consumatori di gelato al mondo, ma che le gelaterie presenti negli Stati Uniti sono soltanto 900 contro le 39 mila italiane. Li ho capito che c'era un vuoto che potevo colmare".

Ma occorre anche sapere come si costruisce la propria reputazione finanziaria e sapere che il fallimento può non incidere sulla personale affidabilità creditizia.

Con Versace sono stati affrontati anche i temi dell'outsourcing strategico, il valore della delega, la relazione con il denaro e la "numerizzazione" ovvero come trasformare ogni parametro di valore in un numero da inserire nel business plan.

Senza però una forte motivazione personale, senza la capacità di non arrendersi di fronte alle difficoltà, senza creatività, fiducia in se stessi e perseveranza anche i migliori piani sono destinati a fallire. "Se hai un sogno, tienitelo stretto - suggerisce con enfasi Versace - Devi prendertene cura, nutrirlo, tutelarlo. I sognatori sono le prede preferite dei distruttori di sogni. Contro un distruttore di sogni l'arma migliore che puoi usare è la fiducia in te stesso". Essere "confidenti" nelle proprie forze e nelle proprie scelte, assumersi la responsabilità dei propri errori, dare il giusto peso e senso a ciò che accade sono alcuni dei consigli che ha caldamente dispensato.

Il
suc-

cesso insomma è il frutto di più ingredienti, e la storia di Versace li contiene tutti.

Rassegna Parole e Imprese

Organizzatore
Comitato per
l'Imprenditoria
Giovane

STEFANO VERSACE

AMERICAN ICE DREAM

COME HO CREATO UN'IMPRESA
DI SUCCESSO NEGLI STATES
COL GELATO ITALIANO

Prefazione di Roberto Re

Business Seminar

L'APPROCCIO VINCENTE ALL'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL BUSINESS.
Relatore **Stefano Versace**

Come avere una
mentalità
internazionale

L'outsourcing
strategico e il valore
della delega

La giusta relazione
con il denaro

Mantenere il focus
aziendale e
valorizzare il team

16 Gennaio 2018

ORE 18.00 - 20.00

Camera di Commercio

Sala Panini

Via Ganaceto, 134

Modena

Segreteria: E. Sacchi

Mail: elena.sacchi@mo.camcom.it

Tel: 059/208266



La locandina dell'incontro tenuto alla
Camera di Commercio il 16 gennaio 2018

Crescere imprenditori: UN BILANCIO DELL'INIZIATIVA

Il progetto del sistema camerale ha erogato percorsi formativi gratuiti mirati ad avviare i giovani Neet all'autoimprenditorialità

D.P.

Si è concluso il 13 dicembre 2017 il terzo corso tenuto alla Camera di Commercio di Modena nell'ambito del progetto "Crescere imprenditori", iniziativa rivolta agli iscritti a Garanzia Giovani di età compresa tra 18 e 29 anni che non studiano, non lavorano e non sono impegnati in un percorso di istruzione e formazione (Neet: not in education, employment or training). Il progetto nazionale, promosso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed attuato da Unioncamere tramite la rete delle Camere di Commercio, si è chiuso a fine anno e non verrà prorogato.

A Modena "Crescere Imprenditori" ha offerto ai giovani Neet intenzionati a mettersi in proprio l'opportunità di seguire una formazione completamente gratuita presso la Camera di Commercio.

Da novembre 2016 - data di avvio del primo corso - l'ente camerale di Modena ha organizzato tre percorsi con l'obiettivo di sviluppare competenze imprenditoriali nei giovani. La formazione, organizzata con la collaborazione di Ifoa, si è articolata in 80 ore di attività in aula, di cui 60 di formazione di base e 20 ore di attività specialistica di accompagnamento e assi-



Il terzo corso di Crescere imprenditori tenuto nella sede della Camera di Commercio di Modena da novembre 2017

stenza tecnica a livello personalizzato in piccoli gruppi di tre.

Obiettivo del percorso è stato mettere in condizione i giovani di acquisire le competenze necessarie per trasformare l'idea in progetto, costruire il proprio business plan ed avviare l'impresa. Al termine della formazione, che si è conclusa con la redazione del piano d'impresa, ai giovani è stata offerta l'opportunità di avere accesso ad un finanziamento a tasso zero, presentando domanda ad Invitalia.

I corsi hanno coinvolto nel complesso 31 partecipanti e le imprese effettivamente registrate ad oggi da questi giovani sono 3, anche se mancano i dati dell'ultimo percorso appena concluso.

Al 3° corso organizzato presso la Camera di Commercio di Modena dall'8 novembre al 13 dicembre 2017 hanno partecipato con successo 8 giovani. Tutti hanno completato il percorso con la stesura del business plan ed alcuni si stanno apprestando a presentare domanda per accedere al fondo SELFIEmployment di Invitalia, che consente di avere un finanziamento a tasso zero.

Il progetto, infatti, prevede che i giovani che portano a termine il percorso con la redazione del piano d'impresa, come hanno fatto gli 8 giovani modenesi, possano presentare domanda per accedere al fondo SELFIEmployment e beneficiare di 9 punti in più di premialità sulla valutazione del proprio business plan,

rispetto a chi non ha partecipato al percorso formativo.

Tutti i ragazzi hanno seguito il corso con passione ed hanno apprezzato la professionalità con la quale i docenti li hanno indirizzati nello sviluppo della idea imprenditoriale, fino alla stesura del loro piano d'impresa.

Se da un lato il progetto "Crescere Imprenditori" come percorso formativo si è concluso il 31 dicembre scorso, dall'altro rimane aperta l'opportunità per i giovani che hanno un'idea imprenditoriale di avere accesso a SELFIEmployment.

Il fondo è uno strumento di credito agevolato promosso dal Ministero del Lavoro e gestito da Invitalia che prevede prestiti a tasso zero senza garanzie reali e/o personali a favore dei Neet che decidono di avviare un'attività imprenditoriale.

I finanziamenti, rimborsabili in massimo 7 anni con rate mensili posticipate a decorrere dal sesto mese dalla concessione del prestito, possono arrivare alla copertura del 100% del programma di spesa e sono suddivisi in tre tipologie: microcredito da 5.000 a 25.000 euro, microcredito esteso da 25.000 a 35.000 euro e piccoli prestiti tra 35.000 e 50.000.

L'iniziativa è stata seguita da Sportello Genesi, il servizio informativo per le nuove imprese della Camera di Commercio di Modena, al quale è possibile rivolgersi per approfondimenti: tel.

059/208816 – genesi@mo.camcom.it.

Ulteriori informazioni sul sito della Camera di Commercio all'indirizzo:

<http://www.mo.camcom.it/sportello-genesi/sportello-genesi/progetto-crescere-imprenditori>

Per conoscere le modalità del finanziamento rivolto ai giovani consultare il sito di Invitalia all'indirizzo: www.invitalia.it



Il secondo corso di Crescere imprenditori tenuto alla Camera di Commercio di Modena da febbraio 2017

Dal 2018 scatta l'obbligo DEL CODICE LEI

Il Legal Entity Identifier (LEI) è l'identificativo univoco per i soggetti che operano nei mercati finanziari

E.S.

Dall'inizio del 2018 vi sono nuovi obblighi giuridici e amministrativi per le imprese, i fondi di investimento ed i fondi pensione, volti a migliorare la trasparenza e stabilità dei mercati finanziari a livello mondiale; tra questi vi è l'ottenimento del codice LEI - "Legal Entity Identifier" - ovvero l'identificativo univoco per tutte le persone giuridiche che operano in ambito finanziario.

Si tratta di un codice universale di 20 caratteri alfanumerici costruito adottando lo standard internazionale ISO 17442:2012 e attribuito da enti nazionali selezionati e controllati a livello internazionale dalla Global Legal Entity Foundation (GLEIF) con sede a Basilea. Al codice LEI sono associate diverse informazioni che permettono di identificare immediatamente il soggetto giuridico, come la denominazione, il codice fiscale, la partita IVA, l'indirizzo e i dati relativi alla struttura societaria. La finalità del codice è proprio quella di identificare le parti nelle transazioni finanziarie creando un sistema davvero globale e uniforme in tutti i continenti.

L'archivio digitale che conterrà tali informazioni garantirà quindi maggiore trasparenza nelle transazioni e potrà essere consultato dalle autorità di controllo nazionali e internazionali al fine di gestire eventuali minacce di crisi sui mercati.

Il complesso sistema dei codici LEI è stato progettato e viene coordinato a livello globale dal Financial Stability Board (FSB), un organismo internazionale fondato nel 2009 a seguito dell'esperienza del Financial Stability Forum (FSF). Il FSB monitora e fornisce raccomandazioni sul sistema finanziario globale e opera per incrementare la stabilità dei mercati finanziari internazionali.

Ma vediamo quali sono i soggetti obbligati a richiedere il LEI nel nostro Paese. Il rilascio del codice è previsto per le imprese, i comparti dei fondi di investimento gestiti da società iscritte al Registro delle Imprese, i fondi pensione e tutti gli enti diversi dai precedenti (ad es. Pubbliche Amministrazioni, associazioni, fondazioni, etc.) che risiedono in Italia e sono soggetti all'obbligo di reporting.

Il codice LEI in Italia è rilasciato da InfoCa-



Il codice LEI in pochi step

Attraverso il portale
www.lei-italy.infocamere.it
è possibile richiedere il codice LEI
in pochi click:

mere, la società consortile di informatica delle Camere di commercio, che è una delle 30 organizzazioni a livello mondiale autorizzata ufficialmente dalla GLEIF a operare come LOU, ossia come emittente di codici LEI. Infocamere è la quarta organizzazione al mondo per codici LEI rilasciati ed è al primo posto in termini di qualità del dato. L'esperienza e l'affidabilità di InfoCamere è certificata dalla GLEIF (Global Legal Entity Identifier Foundation).

I codici LEI si possono richiedere attraverso il portale www.lei-italy.infocamere.it con una procedura semplice e veloce, che prevede il pagamento tramite carta di credito o MAV. La validità del codice LEI ha la durata di un anno dalla data del rilascio e può essere rinnovata annualmente.

Il codice LEI può essere richiesto anche per conto di terzi, dotandosi di un documento di delega, il cui modello è disponibile sul medesimo sito, e di copia del documento d'identità del delegante. InfoCamere ha sviluppato inoltre un servizio web per gli intermediari, che consente la richiesta massiva di codici LEI per conto della clientela di riferimento. Per ulteriori informazioni è possibile scrivere all'indirizzo verifica.lei-italy@infocamere.it.

MICROCREDITO PER L'ITALIA: FINANZIAMENTI A SOSTEGNO DELLE ATTIVITA' IMPRENDITORIALI

I lavoratori autonomi, le imprese individuali, le società di persone, le srls, le società tra professionisti, le cooperative nei primi anni di vita spesso hanno bisogno di piccoli finanziamenti per iniziare l'attività o per sostenerla durante i primi 5 anni di vita.

Microcredito per l'Italia è un'impresa sociale composta da volontari, che mette a disposizione servizi gratuiti di supporto per la creazione, lo sviluppo ed il rilancio di micro e piccole imprese che vengono aiutate ad ottenere un finanziamento di importo contenuto con garanzia dell'80% dello Stato. Microcredito per l'Italia è operativa in varie regioni quali Emilia-Romagna, Veneto, Lombardia, Lazio, Toscana e Sardegna. La sede per la nostra regione è a Mirandola, viale Agnini 61/A. Ulteriori informazioni agli indirizzi: www.mx.it, www.mo.camcom.it, Sportello Genesi - Camera di Commercio di Modena Tel. 059/208816 – email: genesi@mo.camcom.it.

Pagani Automobili: NUOVO MUSEO E ATELIER

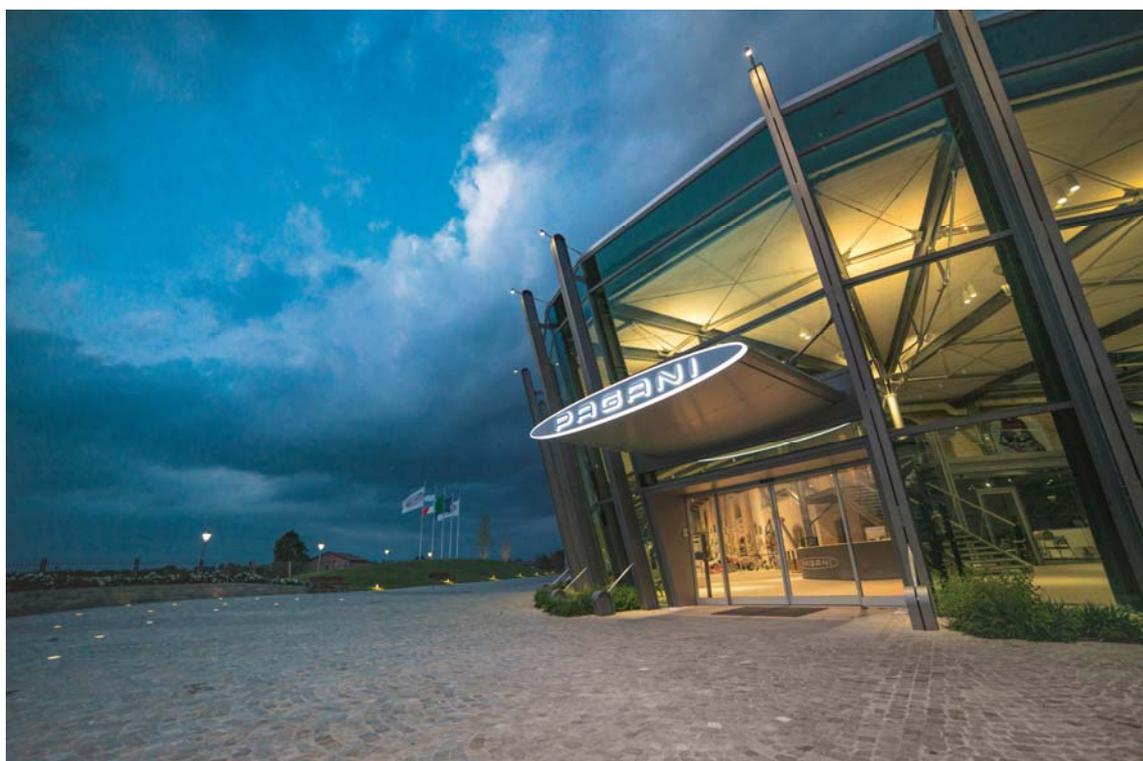
A San Cesario sul Panaro una nuova meta d'obbligo della Motor Valley emiliana da visitare per la gioia di tutti gli appassionati di motori

A San Cesario sul Panaro due nuove mete d'obbligo della Motor Valley emiliana da visitare per la gioia di tutti gli appassionati di motori

Pagani Automobili ha inaugurato lo scorso 16 dicembre 2017 a San Cesario sul Panaro, nell'area della storica fabbrica, un nuovo Atelier di produzione e il Museo Horacio Pagani, che ripercorre le tappe del percorso del designer argentino attraverso una collezione delle sue creazioni

più leggendarie ed esclusive. Un tributo alla passione, al sogno e alla determinazione, un omaggio all'arte automobilistica: questa vuole essere l'esperienza della visita di quelle che sono subito diventate due nuove destinazioni imprescindibili della Motor Valley emiliana.

Insieme ai primissimi esemplari di Zonda, datati 1998, nel museo si trovano le iconiche Zonda Cinque, Zonda R e Huayra, modelli unici esposti per la prima volta



L'ingresso del Museo Pagani a San Cesario sul Panaro



Una immagine dell'inaugurazione del Museo Pagani

insieme in una collezione esclusiva, accessibile ai visitatori di tutto il mondo. La visita vuole essere innanzitutto un viaggio lungo i momenti fondamentali che segnano il percorso professionale di Horacio Pagani, dagli anni in Argentina fino a oggi. Un'esperienza unica che parte dal Museo e termina all'interno dell'Atelier di produzione, dove è evidente la continuità che lega i primi progetti in legno di balsa, fino agli ultimi studi sulla fibra di carbonio e sui materiali compositi di oggi. Dai primi progetti fino alla Zonda, tutto nel museo testimonia la grande visione pionieristica del designer che vede arte e scienza camminare insieme mano nella mano. Realizzato con i materiali tipici italiani, quali il marmo di Carrara e il mattone anticato su replica del tradizionale



Horacio Pagani presenta il nuovo museo agli ospiti della giornata inaugurale



mattoni modenesi, ogni dettaglio architettonico e stilistico dello stabile è stato disegnato da Horacio Pagani ed il suo team, in un connubio perfetto di arte e scienza, tradizione ed innovazione.

L'Atelier di produzione è volto ad ospitare la produzione limitata di hypercar. Dal reparto materiali compositi al laboratorio di finitura della carrozzeria, fino alle nicchie che custodiscono le versioni speciali e al controllo qualità, ogni elemento architettonico è stato concepito unendo l'aspetto estetico ad una precisa funzione strutturale.

Il Museo Horacio Pagani è aperto dal lunedì al venerdì dalle 10:00 alle 12:30 e dalle 14:30 alle 17:00. E' visitabile liberamente o insieme al tour della fabbrica, in questo caso su prenotazione inviabile alla e-mail paganitour@modenatur.it
Info: <https://www.pagani.com/factory-tours/>



Le super car esposte all'interno del Museo Pagani

Startup innovative: una galassia IN RAPIDA EVOLUZIONE

Diffusi i dati del rapporto MISE-Infocamere sulle startup italiane al 31 dicembre 2017. Modena a quota 155

Le startup innovative registrate in Italia sono 8.391 al 31 dicembre 2017, e sono cresciute di 1.646 unità in dodici mesi (+19,6% in più, un tasso di sviluppo veramente considerevole).

L'Emilia-Romagna, dopo la Lombardia, è la 2^a regione italiana per numerosità di startup in valore assoluto: con 862 occorrenze rappresenta il 10,27% del totale nazionale. La densità, invece, misurata mettendo a rapporto le startup ogni cento società di capitali presenti sul territorio raggiunge una quota pari a 0,76% e colloca la nostra regione al quinto posto dopo Trentino-Alto Adige (1,17%), Marche (0,91%), Valle d'Aosta (0,81%) e Friuli-Venezia Giulia (0,80%).

Nel 2017 le startup della regione sono cresciute di 92 unità, pari al +10,7% in termini percentuali. Modena è 9^a nella graduatoria provinciale per numerosità di startup: 155 al 31/12/2017, ovvero l'1,85% del totale Italia. Un anno fa Modena era sesta in classifica con 154 startup. Nel territorio provinciale la dinamica delle startup è praticamente stazionaria.

Questi in sintesi i dati territoriali desunti dalla 14^a edizione del rapporto trimestrale sui trend demografici e le performance economiche delle startup innovative italiane, realizzato dalla DG per la Politica Industriale del Ministero dello Sviluppo Economico e da InfoCamere, la società informatica del sistema camerale.

Il rapporto contiene dati molto interessanti a livello nazionale su diversi ambiti tra cui occupazione e indicatori di bilancio.

Dal punto di vista occupazionale si registra in Italia un vero e proprio boom; al 30 settembre 2017 le startup innovative coinvolgevano nel complesso 42.247 persone tra soci e addetti. Dal momento che tra settembre e dicembre si è verificato un incremento record del numero di soci (oltre 3.000 in più), si può affermare con certezza che, quando saranno disponibili i dati sul numero di dipendenti per il quarto trimestre 2017 (trasmessi con tre mesi di ritardo rispetto all'effettiva rilevazione), il personale complessivamente impiegato dalle startup avrà ampiamente superato quota 45.000. Per un raffronto,



12 mesi fa tale numero era inferiore di oltre 10.000 unità.

Dal punto di vista dei parametri di bilancio – che fanno riferimento all'anno fiscale 2016 – va premesso che essi sono disponibili solo per sei startup su dieci: una quota significativa delle startup attualmente iscritte ha infatti completato il proprio primo esercizio solo a fine 2017.

Pur presentando, a livello nazionale, un valore della produzione medio contenuto (155mila euro), fisiologico presso realtà di recente costituzione, le startup innovative attualmente iscritte in Italia hanno espresso nel 2016 un fatturato complessivo considerevole: 761.450.401 euro, oltre 35 milioni in più rispetto a tre mesi fa. Altra peculiarità che emerge dall'analisi dei bilanci delle startup è la spiccata tendenza a investire: il rapporto tra immobilizzazioni e attivo patrimoniale risulta infatti pari al 27,24%, esattamente 8 volte più elevato rispetto alla media delle società di capitali "tradizionali".

siano ben 246 le imprese innovative costituite online. Rispetto a dodici mesi fa, quando le startup costituite online erano in tutto 180, l'incremento è pari a 937 unità.

La regione capofila nell'adozione di questa misura rimane la Lombardia, con 275 startup costituite online, di cui 181 localizzate nell'area di Milano, che è la prima provincia in classifica e che, insieme a Roma (115 startup) supera le 100 unità. Secondo best-performer è il Veneto, che raggiunge le 151 costituzioni online e colloca ben tre province nella top-5 (Padova 3ª, Treviso 4ª e Verona 5ª, seconde solo a Milano e Roma).

Viceversa, in alcune province anche di grandi dimensioni sono ancora poche le società costituite con la nuova modalità: tra queste spiccano Torino, Napoli, Modena e Firenze, rispettivamente 3ª, 4ª, 9ª e 11ª provincia per popolazione di startup, ma con solo 10, 15, 5 e 8 create online.

LE STARTUP COSTITUITE ONLINE

A partire dal 20 luglio 2016 è possibile costituire una startup senza fare ricorso all'atto notarile. Un'assoluta novità per il diritto societario italiano, di cui la recente pronuncia del TAR del Lazio (sentenza 2 ottobre) ha sancito la piena conformità ai principi giuridici comunitari e nazionali. Tra le principali caratteristiche della procedura spiccano l'offerta di un modello standard per gli atti fondativi dell'impresa, personalizzabili dall'utente sulla piattaforma online dedicata, e il ricorso alla firma digitale a garanzia dell'identità dei contraenti, nonché la gratuità e la rapidità dell'intero iter di costituzione della startup, che può avvalersi anche dell'assistenza qualificata della Camera di Commercio.

Al 31 dicembre 2017 sono 1.117 le startup innovative costituite in Italia attraverso la nuova modalità digitale e gratuita. Il tasso di utilizzo tra le startup costituite nel 2017 è pari al 39,6%. Lo evidenzia il nuovo rapporto trimestrale di monitoraggio pubblicato dal MISE, in collaborazione con Unioncamere e InfoCamere. Il rapporto mette in luce come nel solo quarto trimestre del 2017

Cosa fanno

- Tra i 'Servizi alle imprese' la 'Produzione software e consulenza informatica' è il comparto prevalente (31%)
- La 'Fabbricazione di computer' determina il 3% del totale della manifattura
- Il 4% del peso degli 'Altri settori' dipende dal Commercio



■ Servizi alle imprese (71%) ■ Manifattura (19%)
 ■ Altri settori (10%)

Libri digitali: il nuovo servizio DELLE CAMERE DI COMMERCIO

Le imprese possono fruire in autonomia e su ogni device della piattaforma che consente la digitalizzazione della tenuta dei libri e registri contabili

EMILIO BENASSATI

“Libri Digitali” è il nuovo servizio attivato dalle Camere di commercio con l’obiettivo di fornire alle imprese o ai loro intermediari gli strumenti necessari per favorire il processo di informatizzazione e digitalizzazione della tenuta dei libri e dei registri contabili. La Camera di Commercio di Modena ha aderito ufficialmente al progetto con delibera n.11 in data 30 gennaio 2018.

Il servizio è fruibile tramite una piattaforma accessibile, dalle società e dai loro intermediari, anche da smartphone e tablet, senza limiti di spazio e di tempo e permette alle imprese di gestire con pieno valore

legale e in sicurezza tutto il processo di digitalizzazione dei libri d’impresa, facendo risparmiare tempo e risorse.

La formulazione estremamente ampia dell’art. 2215-bis del Codice Civile implica che il regime di dematerializzazione possa trovare applicazione con riferimento:

alle scritture contabili obbligatorie ai fini civilistici, di cui all’art. 2214 del Codice Civile (libro giornale, libro degli inventari, ecc...);
alle scritture contabili richieste dalla normativa tributaria (registri IVA, registro dei beni ammortizzabili, ecc...);

ai libri sociali obbligatori di cui all’art. 2421 del Codice Civile (libro dei soci, libro delle adunanze e delle delibere delle assemblee, del consiglio di amministrazione, del collegio sindacale o dei revisori, ecc...).

Il servizio viene erogato alle società di capitale e alle società di persone e vi si accede previa registrazione al portale “Libri Digitali” (<https://libridigitali.camcom.it/>) seguendo l’apposita procedura. A seguito dell’accettazione delle condizioni generali l’utente (o suo delegato) potrà accedere al servizio tramite SPID (Sistema Pubblico di Identità Digitale, <https://www.spid.gov.it/>) o



LIBRI DIGITALI

il portale delle Camere di Commercio
per la tenuta digitale dei libri d’impresa



<https://libridigitali.camcom.it>



Gestione, archiviazione e conservazione dei libri d'impresa con pieno valore legale

Grazie all'apposizione della **Firma Digitale** e della **Marca Temporale** che ne assicurano l'autenticità, l'integrità e la data certa.



Sicurezza, riservatezza e affidabilità

Il servizio è realizzato da **InfoCamere**, che da più di 40 anni, per conto delle Camere di Commercio, gestisce i dati ufficiali di tutte le **imprese italiane** (6 milioni).

Il data center è protetto con architetture di continuous availability e disaster recovery; ed è conforme agli standard internazionali riconosciuti da Agid.

CNS (Carta Nazionale dei Servizi, <https://card.infocamere.it/infocard/pub/>).

La tariffa di accesso è pari a 50 euro + IVA per anno e per impresa, a prescindere dal numero di libri e dall'entità dello spazio occupato. L'accesso ha validità a partire dalla data di pagamento per la durata indicata; al termine di tale periodo, in assenza di rinnovo, l'utente o suo delegato non potranno inserire nuovi Libri, ma potranno consultare quelli già inseriti per un periodo massimo di 10 anni.

Il servizio di conservazione è erogato da Infocamere (<https://www.infocamere.it/>) che, essendo conservatore accreditato da Agid (Agenzia per l'Italia Digitale, <http://www.agid.gov.it/>) possiede i requisiti del livello più elevato, in termini di qualità e sicurezza, per la conservazione a norma dei documenti.

Tutte le informazioni sul servizio sono pubblicate sul sito <https://libridigitali.camcom.it>. Per informazioni sulle

modalità di utilizzo è possibile inviare una email a assistenza.libridigitali@camcom.it o chiamare il call center al numero di telefono 06 44285285.



Fattura elettronica

VERSO P.A. , IMPRESE E PRIVATI

Dalle Camere di commercio una nuova piattaforma per compilare, inviare e conservare le e-fatture emesse non solo verso la PA ma anche agli altri soggetti

E' attivo il nuovo servizio gratuito di fatturazione elettronica delle Camere di commercio per regolare i rapporti tra imprese. La piattaforma camerale <https://fatturaelettronica.infocamere.it> dedicata alle piccole e medie imprese si arricchisce di nuove funzionalità per consentire loro di effettuare online la compilazione, l'invio e la conservazione delle fatture a costo zero, indipendentemente dal loro numero, non solo verso la Pubblica amministrazione ma anche verso le imprese. Sono queste le principali novità che riguardano la piattaforma nata tre anni fa dall'accordo tra Unioncamere e l'Agenzia per l'Italia Digitale AgID e realizzata da InfoCamere per permettere alle piccole e medie imprese fornitrici della Pa di far fronte senza costi aggiuntivi all'obbligo di emissione delle fatture elettroniche verso tutta la Pubblica amministrazione, in vigore dal 31 marzo 2015. E ora il sistema di fatturazione elettronica delle Camere di commercio si integra con il Sistema di Interscambio (SdI), gestito dall'Agenzia delle Entrate, anche con riferimento alle operazioni effettuate verso le imprese (e non solo verso la PA). I contribuenti potranno scegliere di trasmettere telematicamente all'Agenzie delle Entrate i dati di tutte le fatture attive e passive e le relative variazioni, sempre su base volontaria.

Tra ottobre 2014 e novembre 2017 ha sfiorato quota 900mila il numero delle fatture elettroniche emesse verso la Pa dalle circa 82mila imprese che hanno utilizzato i servizi di <https://fatturaelettronica.infocamere.it>. La piattaforma è raggiungibile anche dai singoli siti delle Camere di commercio e dal punto unico di contatto previsto dalla direttiva Servizi europea www.impresainungiorno.gov.it.

Sono soprattutto le imprese di piccole dimensioni ad aver fruito dei vantaggi della piattaforma per la fatturazione elettronica del sistema camerale: 7 aziende su 10 non superano il milione di euro di fatturato, 9 su 10 hanno meno di 15 dipendenti e 8 su 10 sono società a responsabilità limitata. Tra le provincie italiane, quelle che hanno fatto maggiormente ricorso al servizio sono state Bolzano (con 3.127 imprese aderenti), Lecce (2.147) e Roma (2.127). A Modena hanno aderito al servizio 1.256 aziende collocando la provincia al 17° posto in graduatoria nazionale. Le fatture registrate in questi tre anni dalle imprese modenesi con il servizio di fatturazione elettronica ammontano nel complesso a 10.747.



Con Promec SUI MERCATI MONDIALI

Le prossime iniziative dell'azienda speciale della Camera di Commercio per la primavera 2018

Un avvio d'anno dedicato alla progettazione delle iniziative 2018 per Promec, azienda speciale per l'internazionalizzazione delle imprese. Per il primo semestre è stato predisposto infatti un ricco calendario di appuntamenti per promuovere i rapporti commerciali delle imprese modenesi sui mercati mondiali, tra cui la partecipazione collettiva a fiere, iniziative di incoming di importatori o ancora missioni business all'estero.

FIERA INTERNAZIONALE "CIBUS" A PARMA

PROMEC organizza la partecipazione in forma collettiva di 8 aziende modenesi alla fiera CIBUS che si terrà a Parma dal 7 al 10 maggio 2018. La sistemazione prevede la realizzazione di stand contigui, organizzati nell'ambito di un'area comune affiancata dalla collettiva di Unioncamere Emilia-Romagna, crocevia molto ambito dagli espositori e frequentato dai visitatori provenienti dagli ingressi Sud e Ovest nonché dai padiglioni 5 e 6. Tradizionalmente in queste zone si collocano le collettive di produttori di eccellenza, ed essa funge come

grande portale di accesso al Padiglione 8.

Sarà previsto anche uno spazio messo a disposizione da Unioncamere Emilia-Romagna, in collaborazione con il sistema camerale regionale, denominato "Food Court dei territori" con modulo show-cooking e area degustazione. In tali moduli le aziende potranno accogliere i propri clienti e far loro degustare, a rotazione e secondo un calendario condiviso, i propri prodotti attraverso preparazioni realizzate con l'ausilio di uno chef e servite da personale di sala.



Un seminario dedicato alle imprese esportatrici organizzato da Promec a marzo 2017

INCONTRI D'AFFARI CON IMPORTATORI DEL SETTORE VINI

PROMECA e il Consorzio di Tutela e Promozione dei Lambruschi Modenesi e Reggiani, in collaborazione con Michèle Shah, giornalista ed esperta del settore vinicolo, organizzano una missione incoming del settore vino con 10 buyer europei e statunitensi, per incontri d'affari con aziende modenesi e reggiane che si svolgerà a Modena il lunedì 14 e martedì 15 maggio 2018.

Le due mattine sono dedicate esclusivamente agli incontri d'affari bilaterali tra le aziende e gli operatori stranieri, presso la sede della Camera di commercio di Modena, durante i quali ciascuna impresa potrà incontrare i buyer secondo un'agenda di appuntamenti preorganizzata e far degustare i prodotti proposti.

I pomeriggi delle giornate del 14 e 15 maggio saranno a disposizione degli operatori esteri per effettuare eventuali visite aziendali sulla base degli interessi emersi in sede di workshop.

DESTINAZIONE CANADA -

BUSINESS SCOUTING & MISSIONE COMMERCIALE

PROMECA, in collaborazione con l'Ufficio ICE-Agenzia Canada, propone un servizio di sviluppo commerciale sul mercato canadese (Montréal e Toronto) con l'obiettivo di sostenere le imprese modenesi nel loro processo di internazionalizzazione attraverso una prima attività di scouting prodotto/mercato e la successiva organizzazione di incontri d'affari con le controparti canadesi individuate a Montréal e Toronto nei giorni 13-19 maggio 2018.

L'iniziativa, a carattere plurisettoriale, si rivolge in particolare ai seguenti comparti: agroalimentare; macchinari (macchine edili e movimento terra, macchine utensili, macchine lavorazione legno, macchine alimentari, macchine agricole, macchine imballaggio, valvole e rubinetteria, ecc.); materiali e attrezzature per edilizia; tessile abbigliamento.

Sulla base delle informazioni descritte nel company profile, a ogni azienda verrà fornita una prima valutazione di massima sull'opportunità di proseguire con l'attività di sviluppo commerciale. In caso di valutazione positiva, si procederà con la prima fase di "business scou-

ting" che prevede la realizzazione dei seguenti servizi: selezione di un elenco qualificato di imprese canadesi potenzialmente interessate e primo contatto telefonico; invio di una e-mail di presentazione dell'azienda e dei prodotti redatta in lingua francese/inglese unitamente al materiale promozionale in formato elettronico che le aziende metteranno a disposizione agli operatori che avranno mostrato interesse; follow-up telefonico per verificare la ricezione del materiale nonché l'effettivo interesse nei prodotti e la disponibilità ad un incontro. Al termine di questa fase, se i risultati conseguiti saranno positivi, si accederà alla missione in Canada.

CORSO RESPONSABILE TECNICO - ALBO GESTORI AMBIENTALI

PROMECA in collaborazione con lo studio Ecoricerche Srl di Sassuolo propone un nuovo corso di specializzazione per la formazione di una figura qualificata come Responsabile Tecnico nella gestione dei rifiuti conforme alla delibera del Comitato Nazionale dell'Albo del 30/05/2017 06/2017. Il Responsabile Tecnico è una figura obbligatoria previ-



La precedente edizione degli incontri d'affari con importatori del settore vinicolo organizzata da Promeca con la giornalista Michele Shah nel mese di marzo 2017

sta dalla normativa in ambito di iscrizione all'Albo Gestori Ambientali (D.Lgs. 152/06 e D.M. 120/14) e ad esso sono demandate le scelte tecniche e gestionali delle aziende che operano in questo delicato settore. Il ruolo, pertanto, è di alta responsabilità e necessita di un'approfondita conoscenza tecnica e legislativa della materia.

Dal 16 ottobre 2017, sono entrate in vigore le nuove Delibere dell'Albo Gestori Ambientali, n. 6 e 7 del 30/05/17, che prevedono verifiche iniziali e di aggiornamento delle competenze del Responsabile Tecnico ("quiz a risposta multipla" svolti presso le Sezioni Regionali dell'Albo Gestori Ambientali).

Per consentire ai candidati di affrontare le verifiche con una maggiore preparazione, PROMEC propone un percorso formativo mirato, articolato su più giornate, dando ampio spazio alle esercitazioni ed alla simulazione dei test di verifica finale.

Il corso è strutturato in un modulo generale comune a tutte le categorie e in moduli specialistici in funzione della categoria di iscrizione all'Albo Gestori Ambientali, con contenuti didattici conformi alle delibere del Comitato Nazionale dell'Albo.

Destinatari del corso, che si terrà tra aprile e giugno 2018 sono titolari di aziende, funzionari e tecnici preposti ai controlli ambientali, liberi professionisti, tecnici pubblica amministrazione che svolgono l'attività di gestione dei rifiuti, o anche laureati e studenti universitari che intendano assumere la carica di Responsabile Tecnico. E' comunque possibile l'accesso al corso anche a coloro che, pur non dovendo effettuare il test di verifica, intendono comunque ottenere un'adeguata ed approfondita formazione in

ambito di gestione rifiuti. Per informazioni consultare il sito <http://corsiqualita.it> nella sezione Ambiente.

Per informazioni: www.promecmodena.it



Lo stand di Promec a TuttoFood Milano con la partecipazione collettiva di aziende modenesi organizzato a maggio 2017

Contributi per l'internazionalizzazione DELLE IMPRESE MODENESI

Dalla Camera di Commercio 250 mila euro alle MPMI della provincia di Modena per la partecipazione a fiere e missioni all'estero

Numerosa la partecipazione delle imprese al bando della Camera di Commercio di Modena varato per promuovere e sostenere la competitività delle PMI della provincia attraverso l'assegnazione di contributi per la partecipazione ad iniziative di internazionalizzazione. Sono infatti 167 le imprese che hanno presentato la domanda in tempo utile per ricevere gli incentivi testimoniando ancora la spiccata propensione all'estero del tessuto produttivo modenese.

L'ente camerale erogherà, previa istruttoria e approvazione di graduatoria, un contributo a fondo perduto per l'acquisizione di servizi relativi allo svolgimento di una missione economica all'estero o alla partecipazione ad una fiera internazionale in Italia o all'estero. L'agevolazione consiste in un contributo massimo dell'importo di 2.000 euro che verrà determinato calcolando una percentuale del 50% dell'importo complessivo delle spese ritenute ammissibili ed a fronte di una spesa minima ammissibile da parte dell'impresa pari a 2.000 euro. Beneficiari dei contributi sono le imprese che rientrano nella definizione di micro, piccola e media impresa data dalla normativa comunitaria recepita a livello nazionale. I soggetti beneficiari devono possedere alcuni requisiti previsti dal bando: in particolare, per il bando 2018 è stato introdotto il requisito della iscrizione al Registro nazionale Alternanza Scuola Lavoro, istituito con la legge 107/2015, che le imprese dovranno possedere al momento della rendicontazione, al fine di incentivare la disponibilità ad accogliere studenti in alternanza per favorire il raccordo tra scuola e mondo del lavoro.

Tra le spese ammissibili vi sono: un check-up preliminare con esperto paese; interpretariato; organizzazione incontri B2B; organizzazione visite individuali; organizzazione visite conoscitive collettive; catalogo collettiva; spazio espositivo e relativo allestimento; spedizione materiale e campioni; altri servizi strettamente connessi all'iniziativa. Ai fini del contributo saranno considerate le iniziative realizzate nell'anno 2018 e le spese non ancora sostenute; tuttavia potranno essere ammesse anche le spese sostenute nei 6 mesi antecedenti la data di pubblicazione del bando, ovvero fatture con data non precedente il 1/8/2017. L'agevolazione è concessa in base al regime "de minimis" e

non è cumulabile con altri interventi agevolativi per la stessa tipologia di spesa.

La concessione degli incentivi avviene non oltre 45 giorni dalla data di chiusura del bando.

L'ammontare di contributi richiesti in questo bando 2018 supera di poco la somma di 333 mila euro a fronte di un plafond di 250 mila.

Il contributo pertanto, come previsto dal regolamento dell'iniziativa, verrà assegnato con priorità alle domande presentate da imprese che non abbiano beneficiato della medesima tipologia di contributi nel corso dell'annualità 2017. Fatto salvo il criterio di priorità di cui sopra, le domande verranno ordinate in base all'ordine cronologico di ricezione della pratica telematica da parte della Camera di Commercio di Modena fino ad esaurimento dei fondi disponibili.

L'ufficio competente, entro 30 gg dall'atto di approvazione della graduatoria, comunicherà ai soggetti beneficiari, all'indirizzo PEC indicato in fase di domanda, la concessione del contributo, i termini e le modalità per la rendicontazione. La Camera si impegna a liquidare ai beneficiari l'importo spettante entro 60 gg dal ricevimento della rendicontazione completa.



Industria manifatturiera: UN 2017 IN POSITIVO

Particolarmente dinamico il trend dei comparti del metalmeccanico

ELISABETTA SILVESTRI

Le imprese manifatturiere della provincia di Modena hanno chiuso l'anno 2017 con una produzione in crescita: la variazione percentuale registrata nel quarto trimestre rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è stata del +5,7% confermando l'andamento positivo manifestato nel trimestre estivo; anche il fatturato è in aumento: +6,1%. La raccolta ordini appare soddisfacente per quanto riguarda il mercato interno, con un incremento del +5,7%, mentre si registra una battuta di arresto per i mercati esteri (-0,2%).

Sono questi gli ultimi dati rilevati nell'ambito dell'indagine congiunturale trimestrale realizzata dalla Camera di Commercio di Modena, in collaborazione con Cna e Confindustria provinciali. Il bilancio complessivo dell'anno 2017 mostra un incremento produttivo medio del +5,2%, il più alto da sei anni a questa parte. Anche il fatturato è cresciuto, ad un ritmo del +6,2% in media d'anno. Ugualmente sostenuta la dinamica degli ordini dall'Italia +5,4%, così come quella degli ordini esteri, +4,9%.

La quota di fatturato proveniente dalle esporta-

zioni è in media del 35% anche se per alcuni settori tocca il 50% (ceramica) e il 65% (biomedicale).

Il sondaggio sulle previsioni a breve termine conferma il positivo andamento in atto: è infatti da segnalare il raddoppio della quota di imprese che prospetta un incremento produttivo, passata dal 16% del terzo trimestre 2017 al 34% del quarto trimestre, ovvero una impresa su tre. Metà del campione si attende invece un trend stazionario mentre si è ridotta notevolmente la quota di coloro che prevedono un calo (14%).

La favorevole congiuntura in atto tuttavia non si riflette ancora sull'occupazione, per quanto riguarda le imprese in campione: nel quarto trimestre 2017 gli addetti dichiarati dagli intervistati sono cresciuti soltanto dello 0,2%, mentre la quota percentuale di aziende che prevede stabilità nei mesi successivi è pari ad una ampia maggioranza del campione (82%).

Riguardo ai giudizi formulati dagli imprenditori sul livello degli ordini in portafoglio, si evince soltanto una lieve differenza tra il mercato interno e quello estero.

Produzione, fatturato, ordini interni e esteri dell'industria manifatturiera in provincia di Modena - Variazioni % tendenziali

periodo	Produzione	Fatturato	Ordini interni	Ordini esteri
Media anno 2015	0,9	2,1	0,4	11,2
Media anno 2016	2,1	3,3	1,8	5,9
Media anno 2017	5,2	6,2	5,4	4,9
1° trimestre 2017	7,8	5,6	5,0	5,5
2° trimestre 2017	1,5	7,3	7,7	9,3
3° trimestre 2017	5,9	5,6	3,1	4,9
4° trimestre 2017	5,7	6,1	5,7	-0,2

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

Dinamica settoriale della produzione dei settori dell'industria manifatturiera in provincia di Modena - Variazioni % tendenziali

Settori	Trimestri	2017				Media 2017	Media 2016
		1	2	3	4		
Alimentare		0,7	0,4	-3,4	-2,7	-1,3	3,1
Maglieria		-4,7	8,3	3,6	2,7	2,5	-1,5
Abbigliamento		21,3	-6,1	-6,8	0,8	2,3	2,1
Piastrelle e lastre in ceramica		23,8	-12	-1	-1,3	2,4	3,9
Lavorazioni meccaniche e prodotti in metallo		8	10,2	9,5	9,2	9,2	3,4
Macchine ed apparecchi meccanici		7	14,7	11,4	12,8	11,5	-0,5
Macchine e apparecchiature elettriche ed elettroniche		2,3	11,1	8,7	2,2	6,1	-2,3
Biomedicale		8	-3,7	11,1	6,9	5,6	7,4
Mezzi di trasporto		-8,8	-10,7	18,2	19,7	4,6	-12,0
Altre industrie manifatturiere		-0,7	-4,7	6,8	4,1	1,4	5,6

Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

Nel primo caso gli ordini sono ritenuti nella norma dal 67% delle aziende. Soltanto il 12% li giudica bassi mentre una quota pari al 21% li ritiene alti. Rispetto al trimestre precedente tali quote restano praticamente invariate.

Gli ordini dall'estero, invece, sono giudicati alti solo dal 10% degli intervistati (quota in netto aumento rispetto al terzo trimestre 2017), sono giudicati normali dal 76% del totale (quota in calo) mentre sono dichiarati bassi dal 14% (quota praticamente invariata).

Le scorte di magazzino sono stazionarie per il 73% delle aziende, in aumento per il 21% ed in calo per il 6%. Nei confronti del terzo trimestre 2017, in questo quarto trimestre diminuisce la quota di chi indica stabilità, mentre aumenta la quota di coloro che indicano un incremento.

L'ANDAMENTO DEI SETTORI MANIFATTURIERI NEL 2017

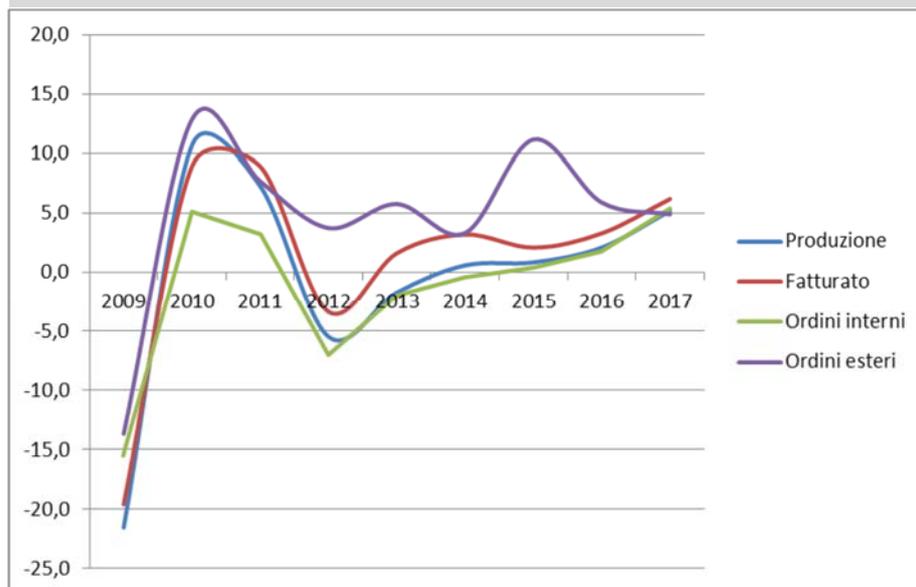
L'industria alimentare ha mostrato un 2017 di crescita per quanto riguarda il fatturato (+3%) e la raccolta ordini (+4,1% per quelli interni e +1,6 per quelli esteri), mentre la produzione in quantità ha mostrato una flessione del -1,3%.

La maglieria ha attraversato un anno incerto anche se meno critico dei precedenti. La produzione ha mostrato un incremento del +2,5% mentre il fatturato è rimasto pressoché stabile (-0,2%). Il mercato interno è calato del -2,2% ma ancora più pesante è stata la contrazione sull'estero: -10,6%.

Il settore delle confezioni di abbigliamento ha evidenziato incrementi di produzione (+2,3%), fatturato (+1,9%) e ordini esteri +5,6%. Gli ordini provenienti dall'Italia invece hanno riportato una leggera flessione (-1,4%).

Controverso il trend del settore ceramico, dove si sono riscontrati aumenti per la produzione (+2,4%) e la raccolta ordini dall'estero (+0,8%), mentre in calo sono risultati il fatturato (-1,4%) e gli ordini domestici (-4%).

Produzione, fatturato, ordini interni e esteri dell'industria manifatturiera in provincia di Modena — Variazioni % medie annuali dal 2009 al 2017



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

Decisamente positivo, invece, è il risultato conseguito nel settore prodotti in metallo, con produzione e fatturato in crescita, rispettivamente del +9,2% e +12,3%. Consistente la raccolta ordini che ha fatto segnare un +11,5% sull'interno e +9,8% all'estero.

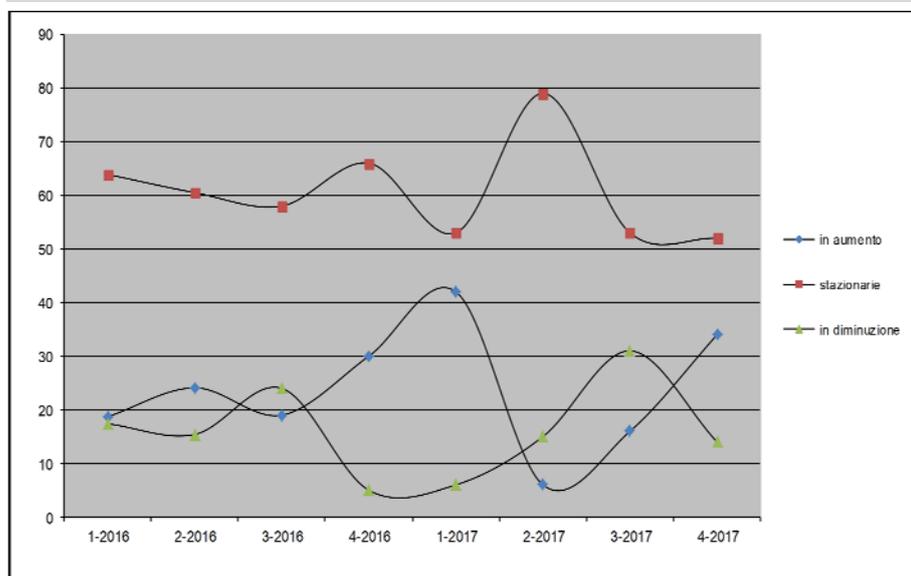
Molto dinamica è apparsa anche la congiuntura del settore macchine e apparecchi meccanici dove la produzione si è incrementata del +11,5% e il fatturato del +14,1%. Anche gli ordini sono in netta crescita con un aumento del +15,1% nel mercato Italia e +9,9%

su quelli internazionali.

Il 2017 è stato un anno di sviluppo anche per il settore delle macchine e apparecchiature elettriche/elettroniche: la produzione è aumentata del +6,1% e il fatturato del +10,8%. La raccolta ordini ha mostrato incrementi del +11,9% nel mercato italiano e del +25,2% in quelli stranieri.

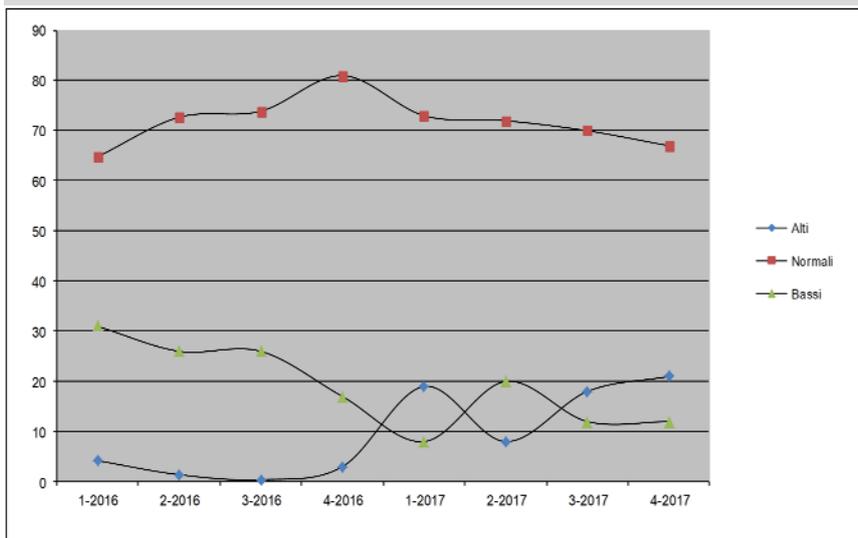
Il settore che produce mezzi di trasporto con il suo indotto ha riportato nel 2017 una crescita produttiva del +4,6% ma anche una consistente crescita del fatturato (+15,5%).

Prospettive a breve sulla produzione (Frequenze percentuali)



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

Giudizi sugli ordini interni (Frequenze percentuali)

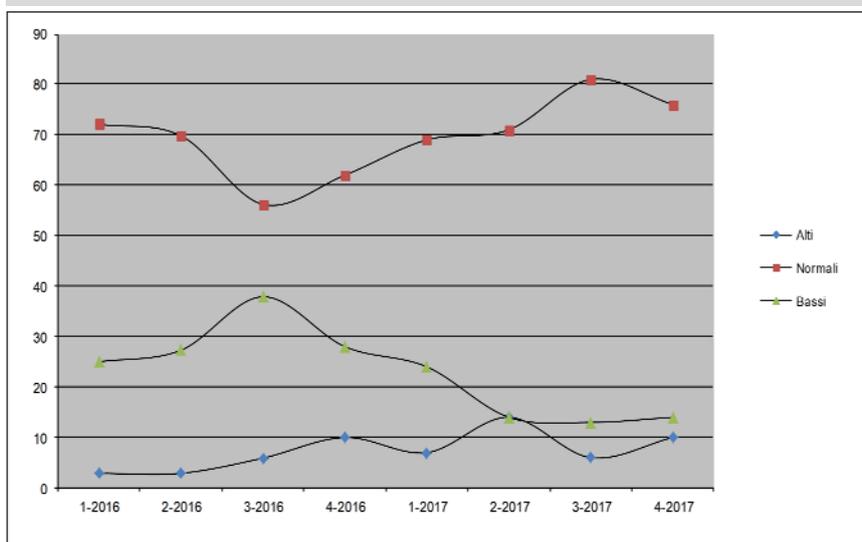


Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

La raccolta ordini, tuttavia, è rimasta pressoché stazionaria: +0,2% dall'interno e -0,2% dall'estero.

Infine, situazione favorevole nel 2017 per il settore biomedicale che ha visto produzione e fatturato in aumento (rispettivamente +5,6% e +4,3%). La raccolta ordini ha evidenziato una crescita del +6,8% e mentre l'estero si è fermato a un +2,2%.

Giudizi sugli ordini esteri (Frequenze percentuali)



Fonte: Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena

Scenario economico

FAVOREVOLE NEL 2018

Gli ultimi dati diffusi da Prometeia indicano un trend espansivo per diversi indicatori tra cui valore aggiunto, esportazioni e reddito disponibile

MAURA MONARI

Il Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena ha elaborato i dati diffusi da

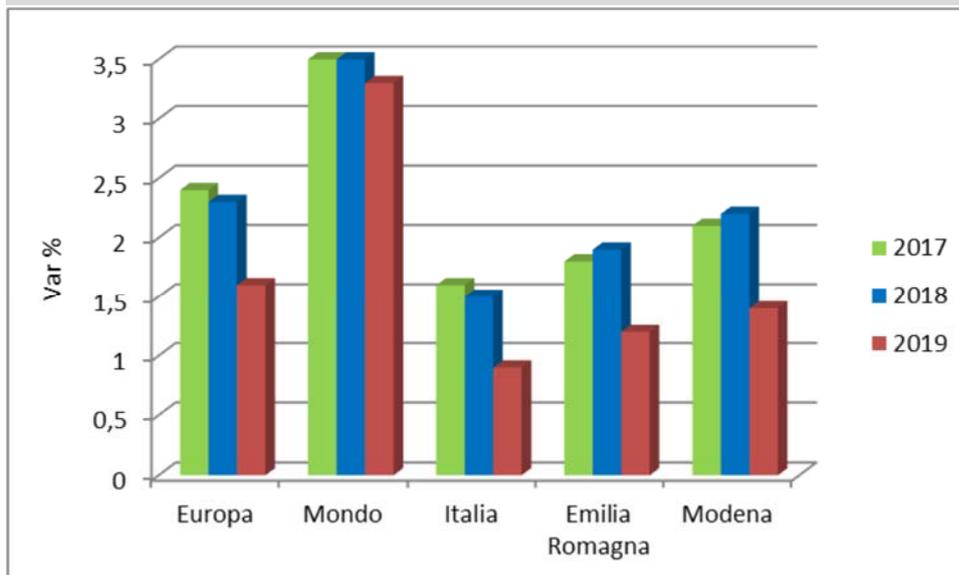
Prometeia sulle principali variabili macroeconomiche sia a livello mondiale, sia per zone geografiche più ristrette fino ad arrivare a dati provinciali. Analizzando i primi risultati il 2018 è previsto come un anno piuttosto positivo per l'andamento del PIL mondiale, che conferma la crescita pari a +3,5% raggiunta nel 2017. Nel 2019 invece è previsto un incremento leggermente inferiore (+3,3%), dovuto al rallentamento della Cina (+5,8%), del Giappone (+0,8%) e dell'area Euro (+2,2%), mentre è prevista una ripresa di due partner importanti per la nostra provincia: America Latina (+2,4%) e Russia (+2,8%), che hanno avuto una diminuzione del PIL negli anni

2015 e 2016.

All'interno dell'area Euro il PIL del 2018 avrà pressoché lo stesso incremento registrato nel 2017 (+2,3%), tuttavia a partire dal 2019 anche in questa zona è previsto un rallentamento della crescita (+1,6%) alla quale contribuiscono un po' tutti i paesi principali: Germania +1,8%, Francia +1,5%, Spagna +1,8%. La crescita italiana rimane sempre al di sotto della media dell'area Euro (+1,5% nel 2018 e +0,9 nel 2019).

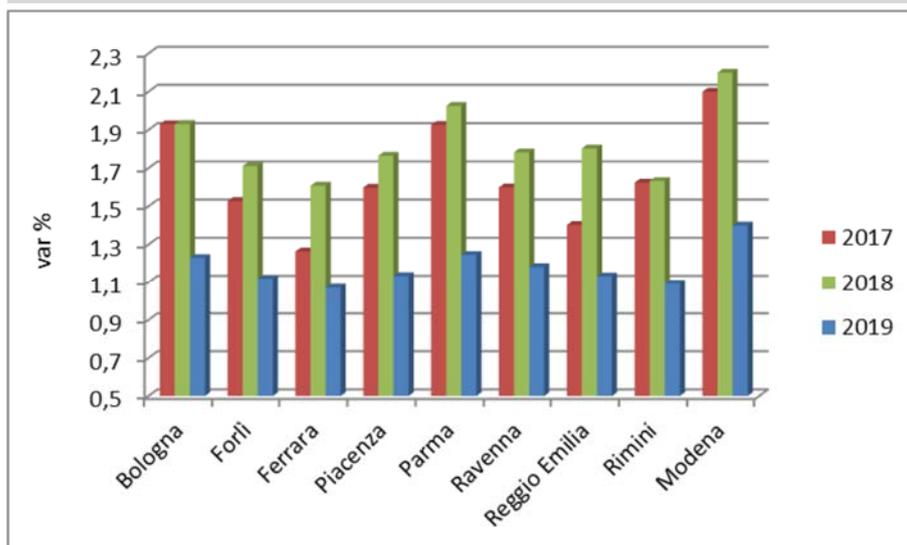
Tuttavia l'Emilia-Romagna e soprattutto la provincia di Modena, sono nettamente più vicine all'andamento del resto dell'Europa piuttosto che a quello italiano: il PIL della regione sale dell'1,8% nel 2017 e dell'1,9% nel 2018, mentre il dato del valore aggiunto per Modena è pari a

Variatione tendenziale del PIL e del valore aggiunto per Modena – preconsuntivo anno 2017, previsioni anni 2018 e 2019



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali

Variazione tendenziale del valore aggiunto nelle province dell'Emilia Romagna – preconsuntivo 2017, previsioni 2018 e 2019



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali

+2,1% e +2,2%. Anche in queste aree è annunciato un rallentamento della crescita nel 2019 (+1,2% per il Pil dell'Emilia-Romagna e +1,4% per il valore aggiunto Modena).

Nel triennio in esame, Modena mostra la crescita maggiore sempre in termini di valore aggiunto, anche nel confronto con le altre province della regione, seguita da Parma e da Bologna, mentre fanalino di coda rimane Ferrara, con Rimini e Forlì molto prossime ai suoi valori. Tutte le province mostrano gli incrementi maggiori negli anni 2017 e 2018, mentre nel 2019 si prevede un calo che porterà i

tassi di crescita dall'1,1% all'1,4%.

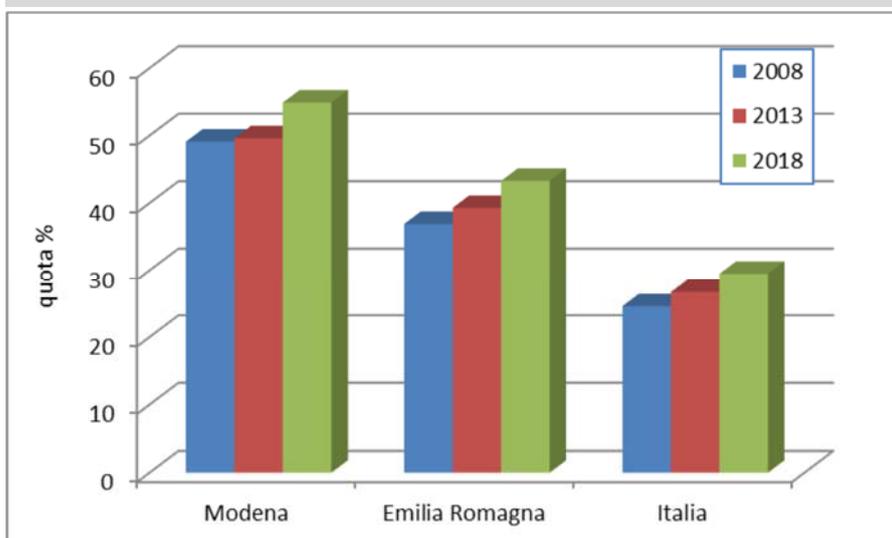
Il valore aggiunto, che misura la crescita economica delle varie zone geografiche, è influenzato da diversi fattori, di cui i principali sono la domanda interna (cioè gli acquisti di beni e di servizi all'interno di un dato paese) e le esportazioni, cioè le vendite all'estero.

Quest'ultimo detiene una notevole importanza nell'economia italiana, ma soprattutto in quella modenese ed emiliano – romagnola, infatti nel 2008 la quota delle esportazioni rispetto al valore aggiunto era del 24,6% nel totale Italia, mentre a Modena era del 49,1%,

tale proporzione con la crisi si è ulteriormente ampliata, in quanto, per reagire alla bassa domanda interna, le imprese hanno cercato trovare nuovi sbocchi commerciali all'estero. Pertanto nel 2018 tale quota sale al 29,5% per il dato nazionale e al 54,9% per Modena. L'Emilia Romagna presenta valori intermedi.

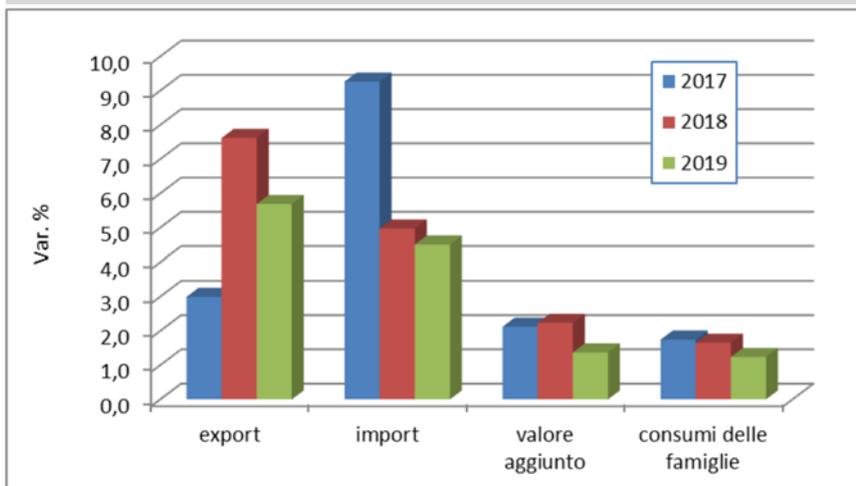
Proprio le esportazioni della provincia di Modena raggiungeranno un picco di espansione nel 2018 (+7,6%) per poi rallentare nel 2019 (+5,7%) probabilmente a causa della decelerazione prevista nell'economia mondiale. Le importazioni invece sono cresciute notevol-

Quota percentuale del valore delle esportazioni sul valore aggiunto, Modena, Emilia Romagna e Italia – 2018 previsioni



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali

Variazioni tendenziali di alcune variabili economiche della provincia di Modena – preconsuntivo 2017, previsioni 2018 e 2019



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali

mente nel 2017 (+9,3%), per poi rallentare nel 2018 (+5,0%) e nel 2019 (+4,5%). I consumi delle famiglie invece, che dovrebbero contribuire ad incrementare la domanda interna di beni e di servizi, mostrano sempre incrementi piuttosto modesti, da un massimo del +1,7% nel 2017 e nel 2018 per poi scendere al +1,2% nel 2019.

L'andamento del valore aggiunto provinciale per settori economici dal 2004 ad oggi mostra la buona ripresa dell'industria (+26,4% dal 2012 al 2017) dopo gli scivoloni delle crisi del 2009 e del 2012; i servizi hanno un andamento più lineare, quasi sempre in aumento, mentre le costruzioni sono cresciute molto di più

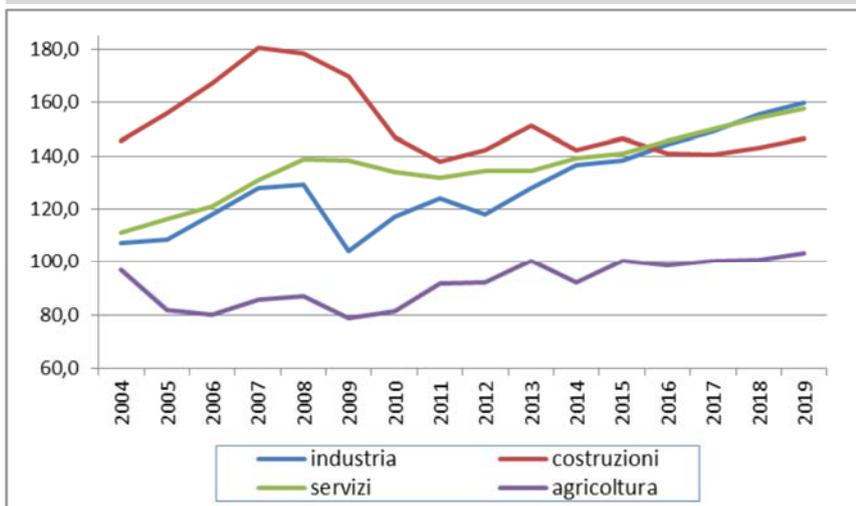
degli altri settori dal 2000 al 2007 (+60,2%), grazie anche ai sensibili aumenti dei prezzi delle abitazioni, ma poi si è verificato un notevole calo dal 2007 al 2011 (-23,6%) al quale non è seguita una successiva ripresa, tanto che il valore aggiunto rimane di poco superiore ai livelli del 2011. L'agricoltura infine perde terreno già prima della crisi del 2009, con una perdita di valore aggiunto del 20% dal 2000 al 2006. Solamente dal 2010 al 2013 si registra una crescita abbastanza sostenuta (+23,2%), finché negli ultimi anni rimane sostanzialmente stabile, tanto che attualmente il valore aggiunto è agli stessi livelli del 2000.

Tornando ai dati attuali, il preconsuntivo

del 2017 mostra il valore aggiunto di agricoltura e costruzioni ancora in calo (-2,9% e -0,6% rispettivamente), mentre l'industria e i servizi crescono rispettivamente del +2,5% e del +2,3%. Le previsioni per l'anno 2018 vedono tornare positive le costruzioni (+1,0%), pressoché stabile l'agricoltura (+0,1%), mentre l'industria raggiungerà la sua crescita massima (+3,3%).

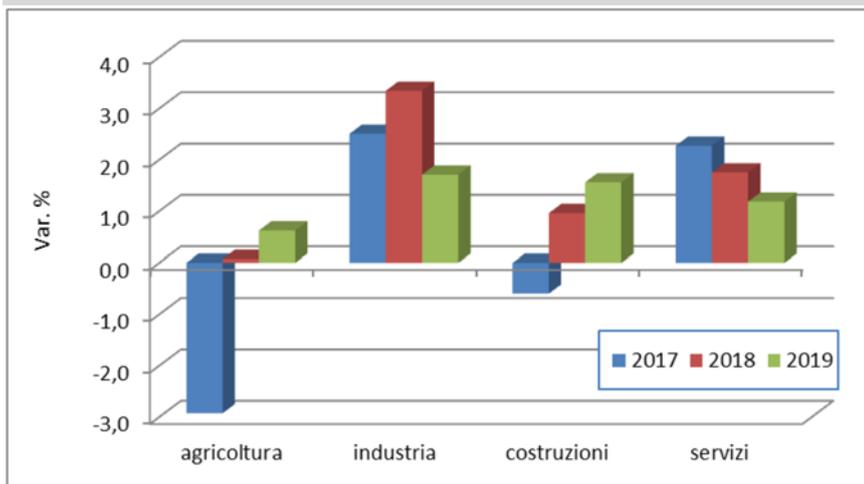
Nel 2019 industria e servizi cresceranno di meno rispetto agli anni precedenti (+1,7% e +1,2%), mentre prosegue la risalita rispetto agli anni precedenti del valore aggiunto nell'agricoltura (+0,6%) e nelle costruzioni (+1,6%) anche se con valori piuttosto bassi.

Numeri indici del valore aggiunto dell'agricoltura, dell'industria, dei servizi e delle costruzioni in provincia di Modena – anno 2000=100



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali

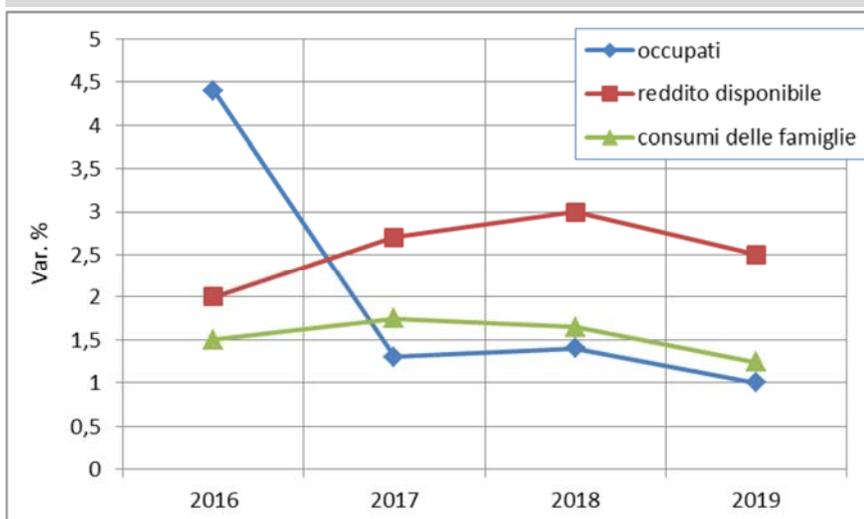
Variazioni tendenziali del valore aggiunto in provincia di Modena per settori di attività – preconsuntivo anno 2017, previsioni anni 2018 e 2019



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali

Infine uno sguardo al lato della domanda interna mostra come l'incremento degli occupati sia massimo nel 2016 (+4,4%), per poi ridursi a valori intorno all'1% nei tre anni successivi. Nonostante si riduca la crescita degli occupati, l'incremento del reddito disponibile raggiunge il suo massimo nel 2018 (+3,0%), per poi ridiscendere a +2,5% nel 2019, ma questo incremento di reddito non si riversa immediatamente sui consumi, la cui crescita rimane piuttosto stabile tra l'1,5% e l'1,7% fino al 2018, per poi scendere all'1,2% nel 2019 in concordanza con il minor incremento del reddito disponibile.

Variazioni tendenziali degli occupati, del reddito disponibile e dei consumi delle famiglie in provincia di Modena



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – dati Prometeia, Scenari per le economie locali

Registro Imprese: TORNA AL SALDO POSITIVO NEL 2017

La movimentazione annuale registra un calo delle iscrizioni ma ancor di più delle cessazioni effettive di imprese

L'elaborazione dei dati Infocamere da parte del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena evidenzia 73.496 imprese registrate al 31/12/2017, con un saldo annuale pari a +94 imprese derivante da 4.248 iscrizioni e 4.154 cessazioni non d'ufficio. Il relativo tasso di sviluppo diviene pari a +0,13%, più elevato della media regionale (-0,14%), ma inferiore al totale nazionale (+0,75%), Modena rimane quindi al 76° posto nella classifica delle province italiane per sviluppo imprenditoriale.

Le iscrizioni di imprese del 2017 sono inferiori dello 0,7% a quelle del 2016 ma ancora più marcata è la flessione delle cancellazioni

non d'ufficio pari al -3,7%.

L'esame del quarto trimestre mostra un saldo leggermente negativo (-104 imprese) con un tasso di sviluppo pari a -0,14%, infatti le iscrizioni e le cessazioni delle imprese hanno un carattere stagionale e tale diminuzione è fisiologica e tipica del quarto trimestre di ciascun anno.

Differente invece l'analisi considerando anche le cancellazioni di ufficio, cioè l'eliminazione dal Registro Imprese di posizioni non più operanti, aventi precise caratteristiche elencate dal legislatore, ma che non sono state cancellate dai titolari. Infatti a partire dal secondo trimestre del 2017 è

Imprese registrate, iscritte e cessate non d'ufficio nella provincia di Modena, Emilia Romagna e Italia

	Modena			Emilia Romagna			Italia		
	anno 2017	anno 2016	var. %	anno 2017	anno 2016	var. %	anno 2017	anno 2016	var. %
Registrate	73.496	74.557	-1,4	456.929	460.120	-0,7	6.090.481	6.073.763	0,3
Iscritte	4.248	4.277	-0,7	25.327	25.942	-2,4	356.875	363.488	-1,8
Cessate non d'ufficio	4.154	4.315	-3,7	25.963	27.401	-5,2	311.165	322.134	-3,4
Saldo	94	-38		-636	-1.459		45.710	41.354	

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Infocamere

Particolari tipologie di imprese registrate in provincia di Modena

	Imprese registrate		
	31/12/2016	31/12/2017	variazione %
imprese giovanili	5.705	5.456	-4,4
imprese straniere	8.083	8.344	3,2
imprese femminili	15.287	15.378	0,6
Imprese artigiane	21.165	20.903	-1,2

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Infocamere

iniziata un'intensa attività di pulizia del Registro da parte della Camera di Commercio di Modena che ha portato a 1.180 cessazioni d'ufficio. Pertanto a livello provinciale i diversi raffronti saranno influenzati da questo aggiustamento amministrativo fino al primo trimestre 2018.

Le imprese registrate passano quindi da 74.557 al 31/12/2016 a 73.496 al 31/12/2017, con una diminuzione tendenziale pari a -1,4%. Tale valore risulta migliore in Emilia-Romagna (-0,7%) e a livello nazionale è addirittura positivo (+0,3%).

L'andamento delle imprese attive per forma giuridica rivela un incremento solamente per le "altre forme giuridiche" (+0,7%), mentre prosegue il calo delle società di persone (-2,6%), rallenta la diminuzione delle ditte individuali (-0,9%) e, per la prima volta da anni, diminuiscono anche le società di capitali (-1,6%).

Inoltre anche le diverse tipologie di imprese presentano andamenti differenti: le imprese straniere mostrano l'incremento maggiore (+3,2%), seguite dalle imprese femminili (+0,6%), mentre sono in diminuzione da diversi anni le imprese artigiane (-1,2%). Le imprese giovanili meritano un discorso a parte: sono in calo del -4,4%, ma occorre evidenziare che escono da que-

sta categoria tutte le imprese il cui titolare compie 36 anni nel periodo in esame, quindi in questo caso non si tratta di vere e proprie cessazioni di attività.

Le imprese attive, cioè quelle che hanno dichiarato l'effettivo inizio di attività, seguono lo stesso andamento tendenziale di quelle registrate (-1,4%) ed il macrosettore che ne risente maggiormente è l'industria manifatturiera (-4,2%), seguita dall'agricoltura (-2,0%) e dalle costruzioni (-1,5%). Quest'anno diminuisce anche il numero delle imprese nei servizi (-0,4%).

Il dettaglio dell'industria manifatturiera evidenzia sensibili cali in numerosi settori, i più evidenti sono il "tessile abbigliamento" (-8,8%), la "fabbricazione prodotti di carta" (-8,1%), la "produzione mezzi di trasporto" (-7,2%) e la "produzione di piastrelle" (-6,1%). Stabile l'industria chimica e farmaceutica, mentre gli unici settori in cui aumenta il numero di imprese sono la "stampa e supporti registrati" (+0,4%) e la "riparazione e manutenzione" (+1,1%), quest'ultimo settore sempre in aumento a partire dal 2009.

Meno negativo è l'andamento dei servizi, dove molti più comparti presentano un numero di imprese in crescita. Così l'istruzione privata cresce dell'8,7%, il "noleggio e servizi di supporto alle

Imprese attive per settore di attività in provincia di Modena

	Totale imprese al 31/12/2017	Totale imprese al 31/12/2016	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	8.111	8.273	-162	-2,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	35	40	-5	-12,5
Attività manifatturiere	9.247	9.652	-405	-4,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	116	113	3	2,7
Fornitura di acqua; reti fognarie	86	88	-2	-2,3
Costruzioni	10.483	10.648	-165	-1,5
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	14.551	14.772	-221	-1,5
Trasporto e magazzinaggio	2.286	2.299	-13	-0,6
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.880	3.865	15	0,4
Servizi di informazione e comunicazione	1.385	1.376	9	0,7
Attività finanziarie e assicurative	1.381	1.394	-13	-0,9
Attività immobiliari	4.957	5.018	-61	-1,2
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.882	2.846	36	1,3
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	1.795	1.744	51	2,9
Istruzione	238	219	19	8,7
Sanità e assistenza sociale	292	291	1	0,3
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	651	642	9	1,4
Altre attività di servizi	2.801	2.784	17	0,6
Imprese non classificate	7	14	-7	-50,0
Totale	65.184	66.078	-894	-1,4

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Infocamere

Imprese attive per natura giuridica in provincia di Modena

Classe di Natura Giuridica	Imprese attive al 31/12/2017	Imprese attive al 31/12/2016	Saldo	Var. %
Società di capitale	16.493	16.759	-266	-1,6
Società di persone	12.479	12.808	-329	-2,6
Imprese individuali	34.811	35.120	-309	-0,9
Altre forme giuridiche	1.401	1.391	10	0,7
Totale	65.184	66.078	-894	-1,4

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Infocamere

imprese" del +2,9% e le "attività artistiche, sportive e di intrattenimento" dell'+1,4%. I cali maggiori si riscontrano invece nel commercio (-1,5%), nelle attività immobiliari (-1,2%) e nelle attività finanziarie e assicurative (-0,9%).

Imprese attive nei settori manifatturieri della provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2017	Totale imprese al 31/12/2016	Saldo imprese attive	Variazione %
Industria alimentare	861	874	-13	-1,5
Tessile abbigliamento	2.164	2.373	-209	-8,8
Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	332	342	-10	-2,9
Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	79	86	-7	-8,1
Stampa e riproduzione di supporti registrati	251	250	1	0,4
Industria chimica e farmaceutica	99	99	0	0,0
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	184	194	-10	-5,2
Fabbricazione di altri prodotti ceramica e terracotta	433	461	-28	-6,1
Metalmecanico	3.341	3.445	-104	-3,0
Fabbricazione mezzi di trasporto	154	166	-12	-7,2
Fabbricazione di mobili	190	200	-10	-5,0
Altre industrie manifatturiere	446	457	-11	-2,4
Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine	713	705	8	1,1
Totale manifatturiero	9.247	9.652	-405	-4,2

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Infocamere

Le imprese guidate da under 35

A MODENA

In aumento nel quarto trimestre 2017 ma la variazione annuale rimane negativa

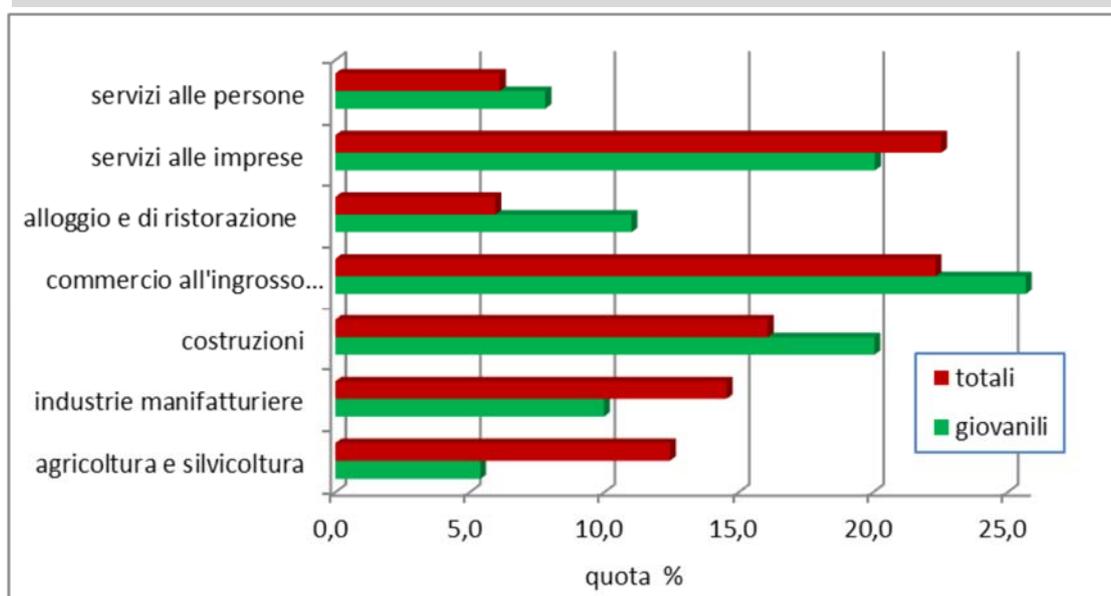
Nell'anno 2017 risultano in calo le imprese gestite da giovani con meno di 35 anni, lo confermano i dati Infocamere elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio di Modena: infatti le imprese attive giovanili passano da 5.223 al 31/12/2016 a 4.993 al 31/12/2017 con una variazione percentuale pari a -4,4%.

Nonostante ciò, Modena risulta la seconda provincia in Emilia-Romagna per consistenza di imprese gestite prevalentemente da giovani: la quota provinciale sul totale regionale è pari al 16,0%. Al primo posto rimane Bologna con il 20,2% del totale regionale, mentre al terzo posto si piazza Reggio Emilia (14,9%).

Il confronto con il trimestre precedente mostra tuttavia una crescita di questa tipologia di imprese, aumentano infatti di 110 unità, con un incremento congiunturale pari a +2,3%, raggiungendo il 7,7% rispetto alle imprese totali della provincia.

Nondimeno la crescita verificatasi non è stata sufficiente per raggiungere un aumento su base annua, infatti come detto le imprese giovanili calano del 4,4% rispetto a dicembre 2017, cioè 230 imprese in meno. Tale fenomeno è dovuto in parte alla definizione stessa di impresa giovanile, con la quale si intende una azienda in cui la maggioranza dei soci è rappresentata da imprenditori con meno di 35 anni, pertanto all'inizio di ciascun anno si

Quota percentuale delle imprese a conduzione giovanile e totali per settori di attività in provincia di Modena al 31/12/2017



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Infocamere

registra un calo fisiologico dovuto al fatto che molti imprenditori, superando la soglia dei 35 anni, non vengono più conteggiati nell'insieme delle imprese giovanili.

Nel confronto annuale le costruzioni manifestano il calo tendenziale maggiore nel numero di imprese (-12,0%), seguite dall'industria manifatturiera (-7,2%) e dall'alloggio e ristorazione (-6,8%). Unici settori positivi si rivelano i servizi alle persone (+2,4%) e i servizi alle imprese (+0,5%), stabile l'agricoltura.

La distribuzione per settori delle imprese gestite da giovani è abbastanza diversa rispetto al totale delle imprese modenesi: i settori in cui sono più rappresentate le imprese under 35 rispetto al totale modenese sono l'alloggio e ristorazione (11,0%, il 6% in più del totale modenese), le costruzioni (20,0%, 4,0% in più), e il commercio (22,3%), molto importante anche la quota dei servizi alle imprese (20,1%), ma la quota corrispondente rimane vicino al totale Modena. D'altro canto, i giovani snobbano l'agricoltura (5,4%, il 7,1% in meno del totale modenese) e le industrie manifatturiere (10,0%, il 4,6% in meno).

Inoltre, all'interno dell'industria manifatturiera, le aziende capitanate da giovani si concentrano in tre settori principali: tessile-abbigliamento (31,0% del totale manifatturiero), fabbricazione di prodotti in metallo (22,1%) e riparazione e manutenzione (11,2%).

Infine uno sguardo alle forme giuridiche mostra come le imprese giovanili siano ancora più concentrate rispetto a quelle femminili intorno all'impresa individuale. Infatti tale forma giuridica sale al 73,5% del totale nelle imprese under 35, mentre nel totale Modena rimane al 53,4%. I giovani d'altro canto non prediligono le forme societarie, pro-

va ne è che le società di capitali sono solamente il 18,1% del totale (25,3% il totale Modena), e le società di persone rimangono addirittura al 6,6% del totale. Le "altre forme" hanno le stesse proporzioni del totale provinciale.



Continua l'ascesa delle imprese

GESTITE DA STRANIERI

7.500 in provincia di Modena, rappresentano l'11,5% del totale imprese attive

Mentre le imprese totali della provincia diminuiscono, le imprese gestite da stranieri, cioè quelle in cui la maggioranza dei soci è nata all'estero, registrano la maggior crescita rispetto agli altri tipi di impresa; infatti al 31 dicembre 2017 sono 7.500 le imprese attive, pari all'11,5% delle imprese totali modenesi, 33 in più rispetto a settembre 2017 e con un incremento congiunturale pari a +0,4%. L'incremento annuale risulta ancor più consistente: 232 imprese in più pari al +3,2%.

La distribuzione per settori di attività è piuttosto differente da quella del totale delle imprese modenesi: infatti le imprese a conduzione straniera sono concentrate soprattutto nelle costruzioni (30,9%), mentre il totale delle imprese della provincia ha solamente il 16,1% di imprese in questo settore. Altro settore molto rappresentato è il commercio (22,4%), tuttavia in questo caso la proporzione risulta molto simile al totale imprese (22,3%). Anche l'industria manifatturiera è ben rappresentata (17,7%). Invece i settori che non sono prediletti dagli imprenditori stranieri sono

l'agricoltura (1,5% del totale) e i servizi alle imprese (13,1%).

La distribuzione per settori all'interno del manifatturiero, mostra come le imprese straniere siano ancora più concentrate delle imprese giovanili e femminili: ben il 55,2% di esse opera infatti nell'industria del tessile-abbigliamento, mentre altri settori favoriti sono la "produzione di prodotti in metallo" (20,6%) e la "manutenzione e riparazione" (5,5%), gli altri comparti mostrano percentuali molto basse.

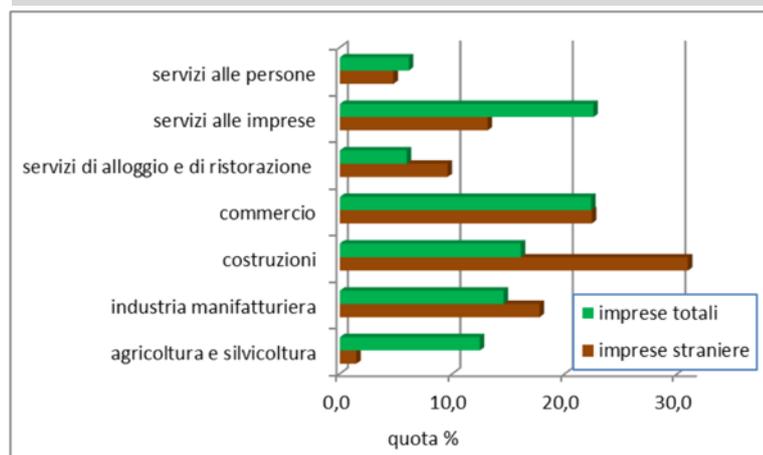
Durante il 2017, contrariamente al totale imprese, tutti i settori delle imprese capitate da stranieri mostrano andamenti positivi, ma l'aumento più sensibile è dato dai servizi alle persone che salgono dell'11,6%, seguono i servizi alle imprese (+7,7%) e l'agricoltura (+5,8%).

In particolare nei servizi alle persone crescono le attività di "riparazione di beni per la casa" (+16,3%) e di "servizi alla persona" (+9,5%), come parrucchieri, massaggiatori e pulizia locali, mentre nei servizi alle imprese aumentano le attività di magazzinaggio (+12,5%) e le "attività di sup-

porto per le funzioni d'ufficio" (+10,7%).

Infine, dal punto di vista della natura giuridica, pare che gli imprenditori stranieri preferiscano operare da soli, infatti le imprese straniere mostrano la maggior concentrazione di tutti verso le imprese individuali: più di due terzi di esse prediligono questa forma giuridica arrivando al 78,8% del totale. Molte meno sono le società di capitali (11,5%) e le società di persone raggiungono solamente il 6,7% del totale.

Quota percentuale delle imprese a conduzione straniera e totali per settori in provincia di Modena al 31/12/2017



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Infocamere

Crescono le imprese in rosa

In provincia di Modena salgono a 14.051 le imprese condotte in maggioranza da donne imprenditrici, più di una su cinque

Anche nell'ultimo trimestre dell'anno risultano in lieve aumento le imprese femminili della provincia di Modena. Salgono infatti a 14.051 le imprese condotte a maggioranza da donne al 31/12/2017, lo 0,1% in più rispetto a settembre 2017. Ancora migliore la variazione annua, con un incremento pari allo 0,8% in più rispetto a dicembre 2016, pari a 109 imprese in più.

Il risultato è ancora più rilevante se si considera che le imprese totali della provincia invece sono in diminuzione (-1,4%); cresce pertanto il tasso di femminilità, cioè il rapporto fra imprese femminili e totali, arrivando al 21,6%. A livello regionale si tratta del quarto valore più elevato, con al primo posto Ferrara (22,8%) e all'ultimo posto Reggio Emilia (18,6%).

La composizione per settori del mondo imprenditoriale femminile non è molto differente da quella delle imprese totali modenesi, eccezion fatta per due settori: le costruzioni, dove la componente femminile è nettamente inferiore alle imprese nel complesso (3,9% le imprese guidate da donne e 16,1% le imprese totali) e nei servizi alle persone, dove invece il

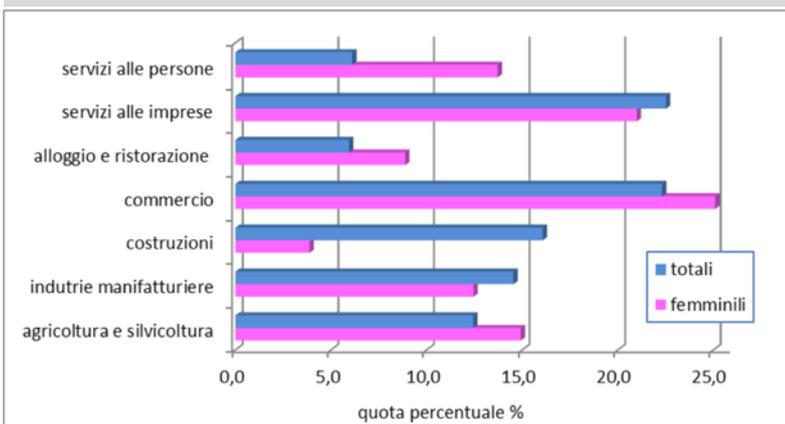
ruolo femminile è prevalente (13,7% di donne contro il 6,1% di imprese totali). Anche la quota delle industrie manifatturiere è leggermente più bassa per le donne (12,5%), tuttavia vi è una particolarità: le imprese capitanate da donne si concentrano per la maggior parte nell'industria del tessile abbigliamento (42,5% del totale manifatturiero), nelle industrie alimentari (9,7%) e nella fabbricazione di prodotti in metallo (9,0%).

L'anno 2017 mostra andamenti diversi per le varie attività economiche: i settori più dinamici risultano i servizi alle imprese, con un incremento tendenziale nel numero delle imprese pari a +3,4%, seguiti dai servizi alle persone (+3,3%) e dai servizi di alloggio e ristorazione (+1,6%). In lieve diminuzione il commercio (-0,3%), mentre calano decisamente le imprese nelle costruzioni (-2,5%), in agricoltura (-1,4%) e nelle industrie manifatturiere (-0,8%).

Più nel dettaglio, nonostante valore totale sia in calo, l'industria manifatturiere vede un incremento tendenziale maggiore nelle imprese alimentari (+5,0%), seguite dalla fabbricazione di prodotti in metallo (+3,3%) e dalle confezioni di

abbigliamento (+1,3%). Nei servizi alle imprese invece salgono i servizi di informazione (+11,3%), le attività di consulenza gestionale (+8,1%) e le attività di supporto per le funzioni di ufficio (+9,1%). Infine nei servizi alle persone spiccano le "altre attività per i servizi alla persona" (+2,9%), che consistono soprattutto di servizi estetici e lavanderie. Per quanto riguarda le forme giuridiche, nell'anno 2017 sono in aumento i consorzi (+15,4%), le cooperative (+3,1%), le società di capitale (+2,5%) e le imprese individuali (+0,8%), mentre sono in calo le società di persone (-1,8%).

Quota percentuale delle imprese a conduzione femminile e totali per settori di attività in provincia di Modena al 31/12/2017



Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su dati Infocamere

Occupazione: migliorano gli indicatori DELLA PROVINCIA

L'Indagine Istat sulle Forze di Lavoro indica in particolare una ulteriore diminuzione della disoccupazione dei giovani dai 15 ai 24 anni

L'ultima del tasso di attività nella provincia di Aumenta l'occupazione in provincia di Modena

L'Indagine Istat sulle Forze di Lavoro indica un miglioramento di tutti gli indicatori e in particolare una ulteriore diminuzione della disoccupazione dei giovani dai 15 ai 24 anni

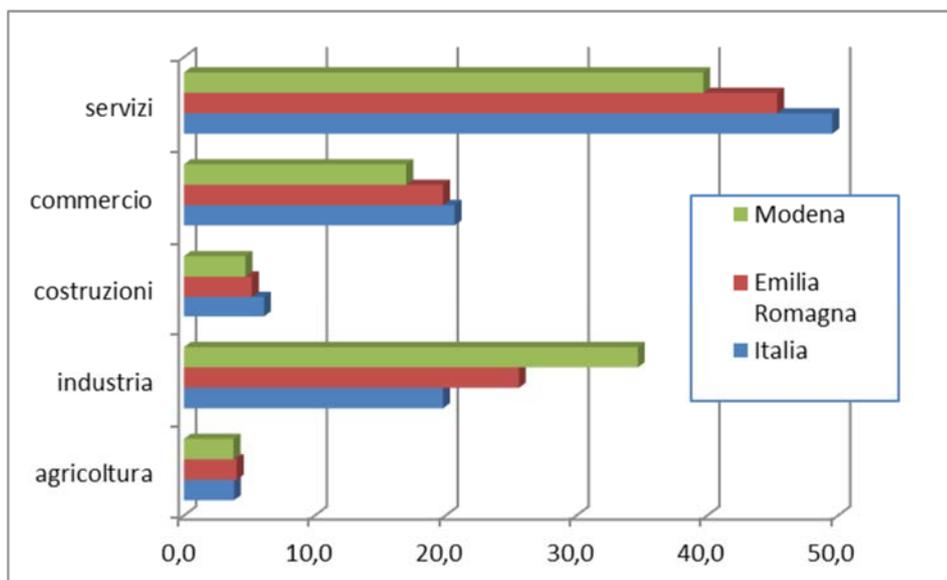
Prosegue l'aumento degli occupati a Modena nella rilevazione del terzo trimestre 2017 dell'indagine "Forze di lavoro". Dall'elaborazione del Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio effettuata sui dati dell'Istat risultano 317 mila gli occupati in provincia di Modena, con

un incremento tendenziale dell'1,0%. In Emilia-Romagna la crescita è leggermente superiore (+1,3%), così come a livello nazionale (+1,1%). In provincia l'industria registra la crescita maggiore (+3,8%), seguita dai servizi (+1,6%) mentre restano stabili agricoltura e commercio e unico settore in calo rimangono le costruzioni.

In questo modo si allarga ulteriormente il divario fra le quote di addetti nei vari settori della provincia confrontati con il totale regionale e il totale Italia. Infatti a Modena gli occupati nell'industria raggiungono il 34,7% del totale, mentre in regione si fermano al 25,6% e nel totale Italia al

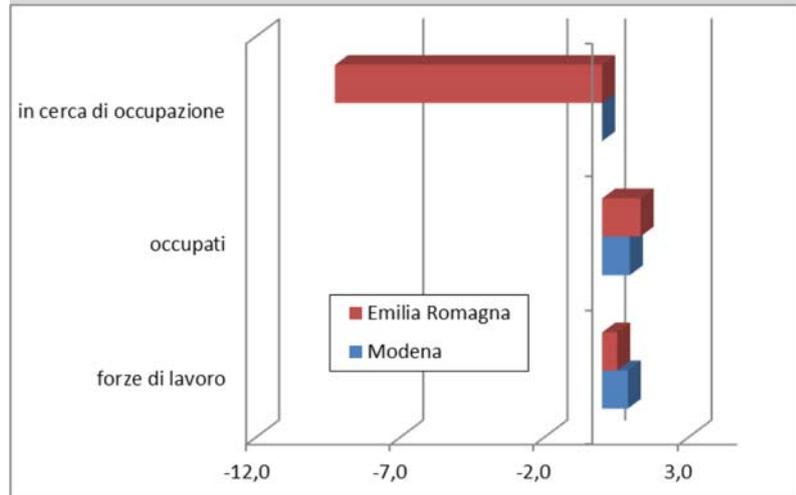
19,8%. Proporzioni invertite si trovano nei servizi, dove nel totale Italia lavora il 49,6% degli addetti, in regione si arriva al 45,4%, mentre la provincia di Modena rimane al 39,7%. Si rafforza quindi la base manifatturiera della nostra provincia. Oltre al numero di occupati, aumentano anche le forze di lavoro nel terzo trimestre 2017: il tasso tendenziale di incremento è dello 0,9% per Modena e dello 0,5% per l'Emilia Romagna. Infine, contrariamente al trimestre precedente, rimangono stabili in provincia le persone in cerca di occupazione, in questo modo l'aumento degli occupati riduce direttamente il tasso di

Percentuale di occupati per settori di attività a Modena, in Emilia Romagna e Italia – media annuale ottobre 2016/settembre 2017



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

Variatione percentuale del numero di persone occupate, in cerca di occupazione e forze di lavoro a Modena e in Emilia-Romagna – confronto medie annuali ottobre 2015/settembre 2016 – ottobre 2016/settembre 2017



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

disoccupazione, che passa dall'8,1% del 2016 al 6,8% attuale. In regione tale valore raggiunge il 7,2%, mentre nel totale Italia è molto più elevato (11,6%).

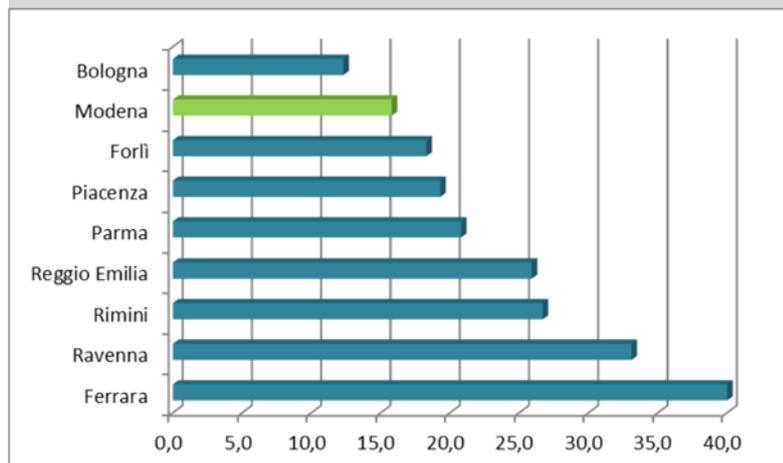
L'andamento positivo di tutti gli indicatori riguardanti l'occupazione viene confermato anche dall'incremento del tasso di occupazione, che passa dal 65,4% nel 2016 al 68,7% attuale e dal tasso di attività, anch'esso in sensibile aumento (dal 71,3% al 73,8%). Anche i dati regionali confermano la stessa tendenza, anche se in misura meno accentuata, con un tasso di occupazione del 67,9% e un tasso di attività del 73,3%. Sensibilmente peggiore invece il dato nazionale, più basso di circa dieci punti percentuali in entrambi i casi (64,7% il tasso di attività e 67,9% il tasso di occupazione).

Infine il tasso di disoccupazione giovanile è in ulteriore diminuzione in provincia, arrivando al 15,8% e portando Modena dal quarto al secondo posto in regione dopo Bologna (12,3%). Tale quota è molto variegata all'interno della regione, vi sono infatti alcune province con tassi molto elevati come Ferrara (40,0%), Ravenna (33,1%) e Rimini (26,7). La media regionale risulta pari al 21,1%, mentre quella nazionale risulta molto più elevata (36,2%).

Tutte le variazioni tendenziali citate si riferiscono, per ogni indicatore, al confronto tra la media annuale del periodo "ottobre 2016/settembre 2017" e quella del periodo "ottobre 2015/settembre 2016", quelle congiunturali invece confrontano la media annuale "ottobre 2016

– settembre 2017" con la media annuale "luglio 2016 – giugno 2017".

Tassi di disoccupazione giovanile (15-24 anni) nelle province dell'Emilia-Romagna



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

DOP e IGP: un patrimonio IN COSTANTE CRESCITA

Lo conferma l'ultimo Rapporto Qualivita-Ismea con i trend dei prodotti di qualità certificata food&wine. Modena seconda provincia in Italia per impatto economico delle indicazioni geografiche

Si rafforza il primato mondiale dell'Italia per numero di prodotti DOP IGP con 818 Indicazioni Geografiche registrate a livello europeo. Il comparto esprime i risultati più alti di sempre anche sui valori produttivi con 14,8 miliardi di valore alla produzione e 8,4 miliardi di valore all'export. Dati che testimoniano una crescita del +6% su base annua e un aumento dei consumi nella GDO del +5,6% per le vendite Food a peso fisso e del +1,8% per il Vino. Anche il trend degli ultimi 10 anni mostra una crescita continua del sistema DOP IGP che ha così affermato il proprio peso economico nel Paese fino a rappresentare l'11% dell'industria alimentare e il 22% dell'export agroalimentare nazionale. Questi in sintesi i risultati dell'ultimo Rapporto Qualivita-Ismea presentato a Roma lo scorso 23 gennaio. Il volume contiene l'analisi e l'interpretazione dei più significativi fenomeni socio-economici del comparto food&wine italiano dei prodotti di qualità certificata DOP, IGP e STG. Nato dall'integrazione delle competenze sviluppate dall'Osservatorio



Qualivita e dall'Osservatorio Ismea e dalla collaborazione con AICIG e Federdoc, l'importante novità del Rapporto 2017 è la presenza di una sezione dedicata ai valori e agli impatti economici a livello regionale, oltre ad una scheda sintetica che analizza l'evoluzione degli ultimi 10 anni delle DOP, IGP e STG italiane. La raccolta dei dati, relativi all'anno 2016, è stata condotta presso i Consorzi di tutela e gli organismi di certificazione ed ha portato all'elaborazione di un'analisi del comparto approfondita e di scenari di mercato che possono fornire utili spunti di riflessione e di confronto per tutti gli attori coinvolti nel sistema della produzione di qualità certificata, dalle imprese ai Consorzi, dalla distribuzione alle istituzioni pubbliche competenti.

Il settore Food, che conta 83.695 operatori (+5% sul 2015), vale 6,6 miliardi di euro alla produzione e 13,6 miliardi al consumo, con una crescita del +3% sul 2015, con l'export che continua a crescere (+4,4%) e un trend che nella Grande Distribuzione supera il +5,6% per il secondo anno consecutivo. Il comparto Wine – oltre 3 miliardi di bottiglie – vale 8,2 miliardi di euro alla produzione con una crescita del +7,8% e sfiora i 5 miliardi di valore all'export (su un totale di 5,6 miliardi del settore).

Il Sistema delle DOP IGP in Italia garantisce qualità e sicurezza anche attraverso una rete che, alla fine del 2017, conta 264 Consorzi di tutela riconosciuti dal Mipaaf e oltre 10mila interventi annui effettuati dagli Organismi di controllo pubblici.

LA DISTRIBUZIONE TERRITORIALE

Un sistema diffuso, quello delle IG italiane, che coinvolge capillarmente tutto il Paese ed esprime il valore dei territori: da un punto di vista economico tuttavia è forte la concentrazione con il 20% delle province che copre oltre l'84% del totale. La gran parte dei distretti produttivi più rilevanti economicamente si concentra nei territori del nord Italia e su tutti spicca la Food Valley emiliana; l'Emilia-Romagna è infatti la prima regione italiana per impatto economico nel settore food con un valore di 2.751 milioni di euro, che rappresenta una quota pari al 42% sul totale delle indi-

cazioni geografiche nazionali, e un numero di 43 IG (tra DOP e IGP). Nel settore wine la nostra regione si classifica all'ottavo posto con un valore di vino sfuso pari a 111 milioni di euro (il 3,5% del totale nazionale) e 30 indicazioni geografiche. Tra le province italiane, nel comparto food Modena con 15 eccellenze è seconda dopo Parma a contribuire al valore della produzione nazionale con 583,4 milioni di euro, ma evidenzia una variazione annuale del -6% nel 2016 rispetto all'anno precedente. In forte crescita (+28%) appare invece la capofila Parma con 1.451,5 milioni di euro e 12 prodotti DOP+IGP. Nel comparto wine Modena è la prima provincia in Emilia-Romagna con i tre lambruschi DOP (Grasparossa di Castelvetro, Sorbara, e Salamino di Santa Croce) che raggiungono un valore prodotto di 26,4 milioni di euro.

LE FILIERE DI PRODUZIONE

Nel report Qualivita-Ismea sono presenti focus sulle principali filiere del comparto food come i formaggi, i prodotti a base di carne, le carni fresche, i prodotti ortofrutticoli, gli aceti balsamici, l'olio d'oliva e naturalmente i vini (comparto wine). La filiera degli aceti balsamici DOP e IGP rappresentano un patrimonio da un miliardo di euro al consumo che risiede tutto nelle tradizioni di un territorio compreso fra Modena e Reggio Emilia. È l'Aceto Balsamico di Modena IGP a caratterizzarla, rappresentando circa il 99% dei volumi certificati dei valori alla produzione e dell'export. La filiera nel complesso può contare su 650 operatori e mostra nel 2016 dinamiche positive, sia in volume sia in valore. In particolare, il valore della produzione è pari a circa 385 milioni di euro (+1,8% sul 2015) per un'incidenza del 5,8% sul totale del comparto food certificato DOP IGP; risultano in aumento anche i quantitativi certificati che arrivano a 95mila litri (+2,0%). In continua crescita il valore all'export – che assorbe circa il 90% dei volumi prodotti – che, con poco più di 881 milioni di euro (+1,8%), esprime circa il 26% del totale delle esportazioni del comparto food a indicazione geografica.

Un'altra filiera dove Modena eccelle è quella dei for-





maggi, con la produzione di Parmigiano Reggiano DOP. Modena è la quinta provincia italiana con un impatto economico di oltre 200 milioni di euro. Modena è al quinto posto anche nella graduatoria provinciale della filiera dei prodotti a base di carne, con un valore di produzione di 64,7 milioni di euro e 7 indicazioni geografiche tra DOP e IGP.

Il nuovo Rapporto Qualivita-Ismea disegna uno scenario di crescita sia dell'agroalimentare sia del vino, dove trova conferma il successo di un modello produttivo che scommette sulla qualità, rispondendo a una domanda che sempre più riconosce e apprezza l'origine come elemento di distintività.

Le opportunità da cogliere? In primo luogo, il rafforzamento delle funzioni assolute dalle produzioni DOP e IGP relativamente alla governance del territorio, anche attraverso il potenziamento della tutela del paesaggio rurale. In secondo luogo, le potenzialità delle produzioni a IG di trainare l'intera agricoltura italiana verso l'innovazione della "qualità" nella tradizione e la capacità di rispondere ai nuovi trend e stili di consumo anticipando allo stesso tempo la risposta a futuri processi socio-economici e ambientali che non potranno prescindere dai cambiamenti climatici, da sviluppo tecnologico, necessità di valorizzazione degli scarti ed economia circolare, riposizionamento dinamico sui mercati mondiali.

Econerre è online



La pubblicazione di cronaca e analisi sull'economia regionale Econerre, promossa da Unione regionale delle Camere di commercio dell'Emilia-Romagna e Regione Emilia-Romagna, è da qualche giorno disponibile on line, grazie ad un progetto finanziato con i fondi POR FESR Emilia-Romagna 2014-2020. Dopo l'esperienza di 22 anni maturata dalla testata diffusa su tutto il territorio regionale, il passaggio dalla carta al digitale dà vita a una piattaforma informativo-economica che punta a un sempre maggiore coinvolgimento da parte degli utenti e delle imprese. L'obiettivo è di fornire un servizio e di entrare in relazione con i lettori attraverso uno strumento caratterizzato da immediata fruibilità e aggiornamento in tempo reale, che consentirà anche la condivisione di contenuti sui social media, favorendo l'interazione.

Il sito web all'indirizzo www.econerre.it è accessibile da qualsiasi device (pc, smartphone e tablet) per garantire una migliore e quindi maggiore fruizione dei contenuti dedicati in modo veloce, intuitivo e utile.

E' anche possibile, su richiesta, ricevere sulla propria e-mail la newsletter quindicinale di Econerre con aggiornamenti sulle principali notizie pubblicate.

Medolla 2020: un quartiere industriale all'avanguardia

Dopo due anni di progettazione, raccolta fondi e lavori lo scorso 3 febbraio è stato inaugurato il nuovo quartiere industriale realizzato grazie al progetto di connessione in fibra ottica e videosorveglianza per le aziende "Medolla 2020".

L'opera, concepita per rispondere alla necessità delle aziende di avere una maggiore velocità di connessione ad internet ed una maggiore sicurezza del comparto, al momento dell'inaugurazione collegava 29 aziende attraverso più di 6 chilometri di cavi completamente interrati, contenenti a loro volta circa 146 km di fibra ottica capaci di garantire una velocità potenziale di connessione fino a 1000 Mb/sec. I lavori hanno anche reso possibile un sistema di sorveglianza collegabile alla rete in progetto nell'Area Nord.

Una realizzazione che nel complesso ha comportato un costo complessivo di quasi 300.000 euro, alla quale ha contribuito anche la Camera di Commercio di Modena con il "Bando per la concessione di contributi a fondo perduto alle imprese dell'area artigianale-industriale del comune di Medolla per l'attivazione di una connettività in fibra ottica a banda ultralarga". Il Comune di Medolla ha sostenuto più di metà del costo, inoltre hanno collaborato AIMAG e NETandWORK, la società che si è occupata della cablatura e fornisce connessione ed altri servizi.

Attenzione ai bollettini ingannevoli

Si informa che si sono riscontrati frequenti casi di ricezione da parte delle imprese di bollettini di pagamento o richieste di iscrizione a registri, portali o piattaforme su Internet inviate da soggetti che nulla hanno a che vedere con la Camera di Commercio.

Queste richieste non riguardano in alcun modo l'esazione del diritto annuale, che le aziende devono corrispondere all'ente camerale per l'iscrizione al Registro Imprese, che rappresenta l'unico registro pubblico informatico ufficiale delle imprese italiane, archivio istituzionale istituito dalla legge presso le Camere di commercio.

Il diritto annuale può essere pagato unicamente con il Modello F24. La Camera di Commercio pertanto non spedisce bollettini di pagamento alle imprese e raccomanda quindi di prestare la massima attenzione a tutto ciò che esse ricevono in proposito, con ogni mezzo (fax, email, posta, telefonate ecc.).

L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha stabilito che tali comportamenti costituiscono pratiche commerciali scorrette e ha diffuso online un Vademecum anti-inganni. Informazioni: tel. 059 208 800.

Al via un progetto per la mobilità sostenibile

E' on line il sito del progetto MO.SSA. dedicato ad aziende e amministrazioni pubbliche che vogliono candidarsi ad ottenere l'accreditamento attraverso la promozione di iniziative per la mobilità sostenibile nei tragitti casa-lavoro. MO.SSA - Mobilità Sistemica Sostenibile Aziendale - è un progetto ideato da aMo in collaborazione con Camera di Commercio di Modena, Legacoop Estense, Confcooperative Modena, CNA Modena,

FIAB e Legambiente Modena. Il progetto inoltre è patrocinato da Comune di Modena, Unione Terre D'Argine, Unione Comuni Area Nord e Comuni del Distretto Ceramico.



La certificazione biologica approda nel Registro Imprese

Più trasparenza per conoscere meglio un universo in forte espansione. A oggi sono circa 60mila le aziende italiane con certificazione biologica, 24mila delle quali (quasi il 40% del totale) accreditate dal sistema di certificazione nazionale solo negli ultimi tre anni. Da pochi giorni – a seguito dell'intesa tra ACCREDIA, Unioncamere e InfoCamere - la 'mappa' aggiornata degli operatori con certificazione Bio è ancora più accessibile grazie all'inserimento delle informazioni nelle visure rilasciate dalle Camere di Commercio.

La novità rientra nel processo di continuo miglioramento di qualità, completezza e trasparenza delle informazioni presenti nelle banche dati delle Camere di Commercio, perseguito attraverso l'integrazione di informazioni sulle imprese gestite da altre Pubbliche Amministrazioni.

L'Emilia-Romagna è la quinta regione nel panorama nazionale per diffusione di imprese con certificazione bio, ovvero 4.567, una ogni cento, il 7,7% del totale nazionale. Con 584 imprese biologiche Modena è la quarta provincia in regione, dopo Parma, Bologna e Forlì-Cesena. L'incidenza nel modenese è di 7,9 aziende ogni 1000 contro le 9,8 della media nazionale e le 10 su mille della media regionale.

